



GLI 80 ANNI DI DINO ZOFF
IL NOSTRO MITO



PALAZZO FIUGGI

WELLNESS MEDICAL SPA

ForteVillage

SARDEGNA



**IL CIRCOLO
SARÀ SEMPRE
PIÙ BELLO**

Nel prossimo numero
di *Aniene Magazine* foto
e servizi sul nostro tunnel,
la nuova area relax
e la nuova palestra.
E ci prepareremo
ai festeggiamenti
dei 130 anni del Circolo



CIRCOLO CANOTTIERI ANIENE

CC ANIENE MAGAZINE

La Rivista del Circolo Canottieri Aniene
N. 2 - 2022

Direttore Responsabile

Massimo Fabbricini

Condirettore

Massimo Mazzitelli

Vicedirettori

Carlo Santi
Guido Talarico

Hanno scritto per noi

Rodolfo Belcastro, Luigi Bonito,
Marcello Ciccaglioni, Raffaele Compagna,
Paolo Dentice di Accadia, Alessandro Di Bella,
Massimo Fabbricini, Luigi Ferrajolo, Francesco
Fiorentini, Stefano Giacinti, Marco Innocenti,
Giorgia Marchetti, Benedetta Molaioli,
Alessandro Morani, Marco Moretti,
Carolina Orsi, Giancarlo Puddu,
Francesco Rudilosso, Dino Sorgonà,
Guido Talarico, Valentina Tommasi,
Gemma Triay

Comitato editoriale

Rodolfo Belcastro, Luigi Ferrajolo,
Fabrizio Maffei, Dino Sorgonà,
Gianfranco Tobia, Jacopo Volpi

Contributo fotografico

Sergio Grandi

In copertina

un'opera di Marco Innocenti

A pagina 20

illustrazione di Massimiliano Riso

Amministrazione, Redazione

Prenotazione Pubblicità

CC ANIENE
Lungotevere dell'Acqua Acetosa, 119
00197 Roma
Tel. 06 8088355 - 06 8079141
Fax 06 8073596
e-mail: info@ccaniene.com

Progetto grafico e impaginazione

Aton immagine e comunicazione

Stampa

Union Printing - Viterbo

Finito di stampare

nel mese di maggio 2022

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

CC ANIENE MAGAZINE

ANNO 2 - NUMERO 2

4 EDITORIALE
PER L'ANIENE QUESTO E ALTRO
di **Massimo Fabbricini**

8 INTERVISTA A DINO ZOFF
SEMPRE MITO
di **Luigi Ferrajolo**

DIETRO IL CIRCOLO

20 **POLICLINICO ANIENE**

PITTURA E SPORT

28 MARCO INNOCENTI
LA MIA SQUADRA CON 19 CAMPIONI
di **Marco Innocenti**

VITA SOCIALE

34 CIRCOLO LETTERARIO
LA CASA DEI LIBRI
di **Marcello Ciccaglioni**

IL PERSONAGGIO/1

38 MARIA BIANCA FARINA
**SOLIDARIETÀ E ORGOGLIO: QUESTA È
LA COMUNITÀ ANIENE**
di **Rodolfo Belcastro**

IL PERSONAGGIO/2

42 GIULIO RANZO
CON LA TESTA OLTRE LE NUVOLE
di **Dino Sorgonà**

IL PERSONAGGIO/3

48 MARIO FIORINI
UN MAESTRO PER TUTTE LE STAGIONI
di **Francesco Rudilosso**

SPORT

52 PADEL
UNA SQUADRA DI FENOMENE
di **Gemma Triay, Carolina Orsi, Giorgia
Marchetti e Valentina Tommasi**

LA STORIA

56 I 130 ANNI DEL CIRCOLO
UNA STORIA SCOPERTA PER CASO
di **Alessandro Morani**

VITA SOCIALE

- 60 C'È LUCE IN FONDO AL TUNNEL
di **Francesco Fiorentini**

IL PERSONAGGIO/4

- 64 LANDO SABINI
PORTO LA MIA BANDIERA IN GIRO PER
IL MONDO
di **Paolo Dentice di Accadia**

VITA SOCIALE

- 68 ANIENE ALL'ESTERO
YACHT CLUB DI MONACO.
L'ARTE DI VIVERE IL MARE
di **Rodolfo Belcastro**

CULTURA

- 72 NATINO CHIRICO
NATINO, L'UOMO DEI SOGNI
di **Guido Talarico**

VITA SOCIALE

- 76 CONFESSIONI
10 RAGIONI PER AMARE IL CIRCOLO ANIENE
L'ORGOGGIO DELL'APPARTENENZA
di **Giancarlo Puddu**

- 78 I COLLABORATORI
I PILASTRI ROSA DELL'ANIENE
di **Marco Moretti**

SPORT

- 84 CALCETTO
ABODI/PICCIOTTI: LA COPPA È NOSTRA
di **Raffaele Compagna**

- 96 NUOTO
DOPPIO SCUDETTO IN CASA ANIENE
FESTA DI PRIMAVERA

VITA SOCIALE

- 100 BILIARDO
STECCA E PASSIONE
di **Stefano Giacinti**

- 101 IL TORNEO ANIENE 2022
IL CAMPIONE È VALENTINO

- 102 PADEL
UN AMORE CHIAMATO PADEL
di **Alessandro Di Bella**

AQUANIENE

- 104 UN MONDO DI SPORT ANCHE SOCIAL
di **Benedetta Molaioli**

VITA SOCIALE

- 107 SCI
CORTINA&NEVE
FINE ANNO CON IL MEMORIAL
SCOZZESE

- 110 VELA
LA LUNGA BOLINA & COASTAL RACE 2022
EMOZIONI SPECIALI

- 112 TOP TEN
ANNIENTARE DI M.H.
THOMÁS NEVINSON DI J.M.
di **Luigi Bonito**

- 117 CIRCOLO IN FOTO



Editoriale

Per l'Aniene questo e altro

di **Massimo Fabbricini**

Capiremo, prima o poi. Capiremo anche se non sempre vale la pena cercar di capire. Capiremo come sia stato possibile – e per di più in tempo di pandemia e di guerra sotto casa – che qualcuno abbia potuto considerare una emergenza quella del nostro statuto e del suo prevedere la presenza nella categoria dei soci effettivi solo individui di sesso maschile.

S'è arrivati a parlare di discriminazione e di amenità del genere riferendosi ad un club come il nostro che è sempre stato (di fatto e di diritto) il paradiso delle donne, trattando l'argomento con pretestuosità, faziosità ed approssimazione, creando confusione e malesseri.

Ma poi, a ben vedere, è stato forse un bene che le cose siano andate come sono andate. Ancora una volta nel corso della sua storia l'Aniene è riuscito a cogliere al volo un'occasione, ha anticipato i tempi rendendosi conto che quella che era una tradizione (che aveva sempre funzionato) era diventata in

mani maldisposte uno strumento di astiosa e infondata critica. Persino di misoginia eravamo stati tacciati dall'inqualificabile invidia di qualcuno.

C'è stato al nostro interno dibattito – ed anche acceso – per arrivare al dunque, ma sempre e comunque nel soggiacente spirito di un grande e comune amore per il Circolo. E chi ha difeso la posizione del no al cambiamento lo ha fatto nel senso di mantenere la tradizione e non secondo una logica discriminatoria, contraria a quello spirito di coerenza con i tempi e con la società circostante che ha sempre contraddistinto la vita dell'Aniene. Tolto questo sassolino dalla scarpa, eccoci a presentare questo secondo numero di *Aniene Magazine*. Giusto al compimento del 130esimo anno di vita del Circolo.

Un intreccio di passato e di futuro, una sorta di collage digitale per dirla in armonia con gli estri iconografici con cui Brivido Pop (alias Marco Innocenti) ha confezionato la copertina dedicata a



Dino Zoff e, all'interno, le gesta olimpiche e paralimpiche dei nostri campioni.

Già, Dino Zoff ovvero la serena straordinarietà del nostro quotidiano. Le memorie dei suoi 80 anni – celebrate dalla stampa di tutto il mondo come neanche quelle di Ippolito Nievo – passate al filtro delle due ore che tutte le mattine l'amico Dino passa al Circolo facendo sport, parlando di sport. «Sempre mito» è stato titolato il pezzo. Inizialmente era «Il nostro mito», ma poi se n'è fatta una questione di pudica discrezione. «Sempre» e «nostro» sarebbero stati comunque bene anche insieme.

L'altra faccia della medaglia antica è quella di Mario Fiorini, socio per meriti sportivi, nostro maestro di tennis e di vita sulla terra rossa da più di sessant'anni, il papà di Vincenzo Santopadre, il nonno di Matteo Berrettini, la pazienza e l'ironia fatte racchetta, quello che quando ti «fa un sorcio» ti fa sentire ridicolo e protagonista al tempo stesso. E chi non sa cosa è un sorcio di Mario non ha mai giocato a tennis all'Aniene.

E poi ancora un inchino celebrativo ai nostri 130 anni partendo dalle eleganti memorie familiari di Alessandro Morani, che scopriremo erede fondatore «a sua insaputa». Poi una prima sbirciata al tanto atteso, immaginato, progettato e finalmente eseguito tunnel del duo Fiorentini & Lupoi, destinato a cambiare in modo sostanziale morfologia e fisiologia del nostro territorio e

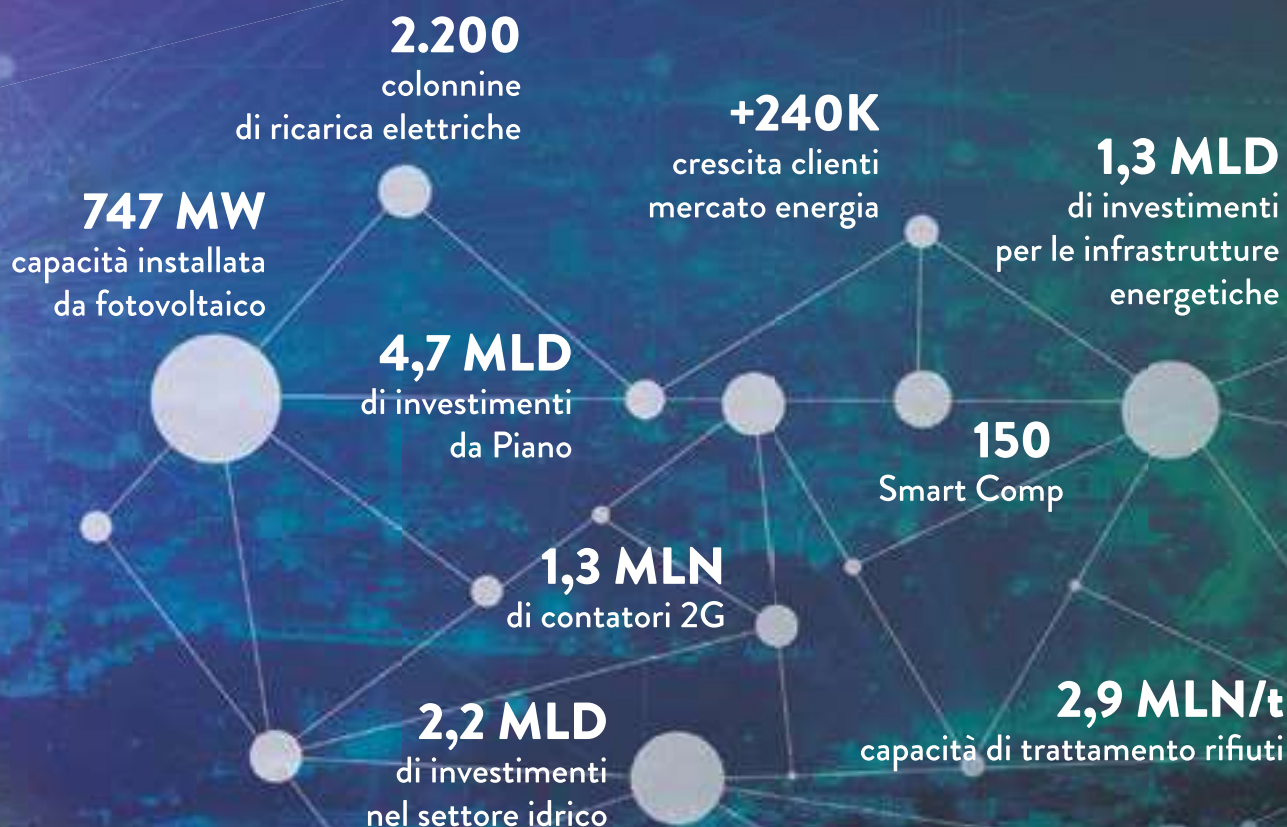
la scoperta dei tanti ed illustri consoci in camice bianco, una autentica legione di dottori, professori e primari, quella sorta di Policlinico Aniene, che trasforma in una polizza di «buona e pronta sanità» l'appartenenza al nostro corpo sociale. Infine, i cammei di storie particolari, come quello (l'amico Lando Sabini) che porta in giro per il mondo le bandiere dell'Aniene e della Roma, come quello (Giulio Ranzo) al vertice di imprese che lanciano satelliti ed altro nello spazio, come l'elegante signora fin qui socia temporanea (Maria Bianca Farina) che è Presidente di quel colosso di storia e di numeri che sono Poste Italiane. Ed altro, altro ancora, di quel che si fa ad Aniene e ad Aquaniene. Sport, lavoro, cultura, solidarietà. Ed in questa miscellanea troverete anche la tredicesima doppietta consecutiva di scudetti tricolore del nuoto conquistati a Riccione dai ragazzi e dalle ragazze dell'Aniene. Senza Federica Pellegrini, stavolta. Con un regolamento dispettoso, che sembra offendere lo spettacolo e la tecnica, limitando la composizione della squadra ad un ristretto numero di soggetti e vede una supercampionessa come Simona Quadarella ed una campionessa come Elena Di Liddo stringere i denti e fare non solo tante gare ma anche quelle a loro estranee finendo dietro i talloni di avversarie di ben altra categoria. Ma per l'Aniene questo ed altro... Per finire il discorso come lo avevamo iniziato.



ACEA 111 ANNI DI INNOVAZIONE

DAI SERVIZI PRIMARI ALLA TECNOLOGIA DELLE SMART CITY
ACEA CREA VALORE, OGNI GIORNO, PER IL PAESE

PIANO 2020 - 2024



Un importante percorso che il Gruppo ACEA porta avanti offrendo servizi essenziali, dall'acqua all'energia, fino al trattamento dei rifiuti, con una costante attenzione alle persone ed ai territori in cui opera.

Acea, grazie ad una solida esperienza, accompagna i suoi clienti verso un domani sempre più sostenibile investendo nella gestione delle risorse idriche ed energetiche, creando valore per tutti gli stakeholder e per il Sistema Italia.

aceo

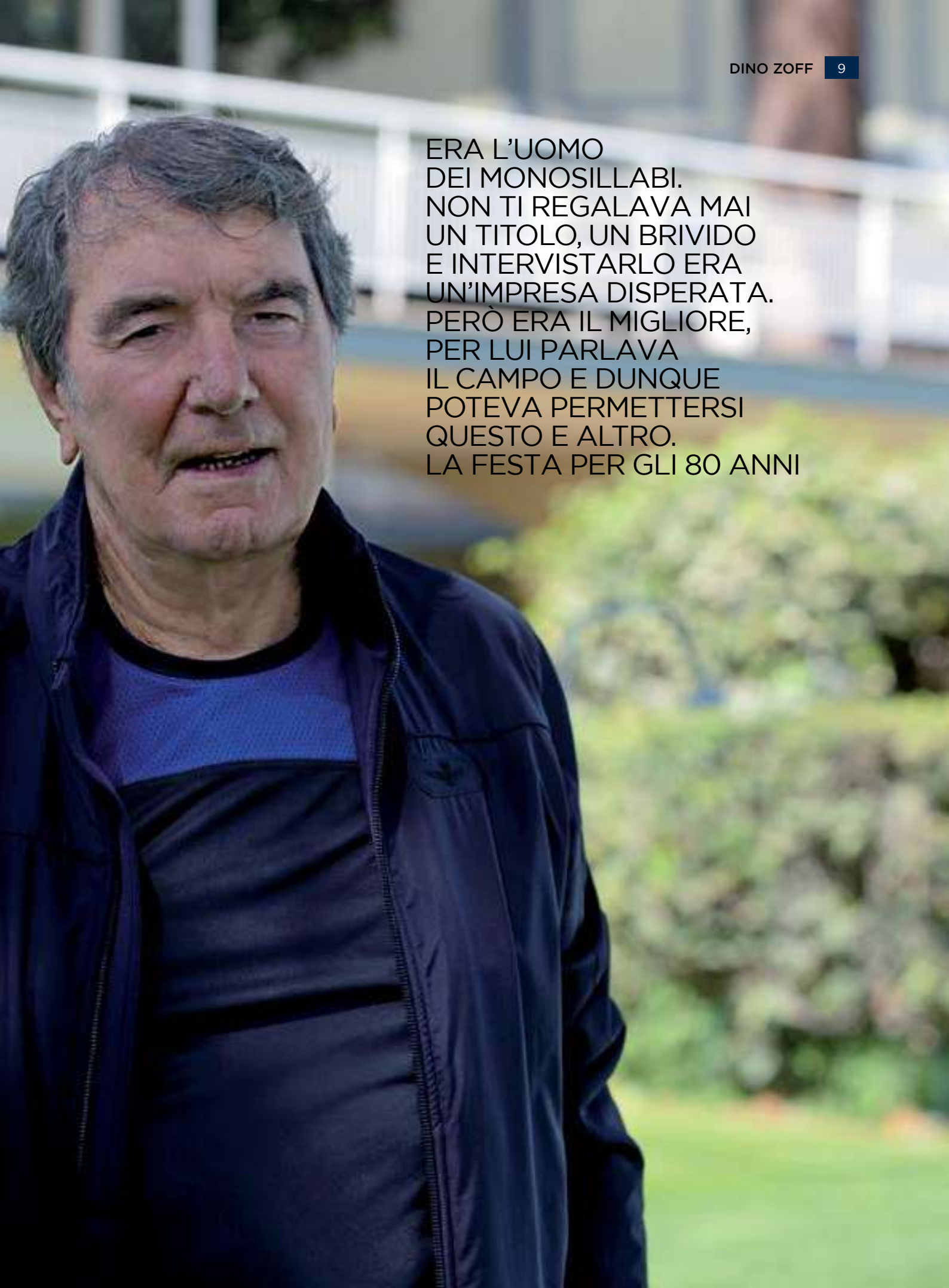
IL FUTURO È
IL NOSTRO AMBIENTE

DINO ZOFF

Sempre MITO

di Luigi Ferrajolo



A portrait of Dino Zoff, an elderly man with grey hair, wearing a dark blue jacket over a blue and black striped shirt. He is standing outdoors with a blurred background of greenery and a white railing.

ERA L'UOMO
DEI MONOSILLABI.
NON TI REGALAVA MAI
UN TITOLO, UN BRIVIDO
E INTERVISTARLO ERA
UN'IMPRESA DISPERATA.
PERÒ ERA IL MIGLIORE,
PER LUI PARLAVA
IL CAMPO E DUNQUE
POTEVA PERMETTERSI
QUESTO E ALTRO.
LA FESTA PER GLI 80 ANNI

Sta già parlando ad una tivvù, poi ce n'è un'altra in attesa che realizzerà un servizio per la sua regione, il Friuli. Qui raccontano che da dieci giorni è un via vai continuo; questo benedetto compleanno è più faticoso di una Coppa del Mondo. Lo aspetta anche il Sindaco in Campidoglio e, nel mio piccolo, lo sto aspettando anch'io da un bel po'.

Al Circolo arriva quasi tutte le mattine, verso le dieci, a volte anche prima. Al bar prende il solito caffè, mai che si lasci corrompere da un cornetto o dalla crostata che è lì in bella mostra. Poi in palestra, un po' di ciclette e quando arriva la stagione, meglio la piscina. A volte preferisce una bella camminata sul prato che costeggia il Tevere, un tuffo nel verde, aria buona, un silenzio che ti allontana dal fragore della città. Con i suoi modi garbati, mai arroganti, è diventato il socio più amato, non solo famoso, tanto che tutti si affrettano a dire: il Circolo è diventato la sua seconda casa.

Dino, che succede? Se l'11 luglio 1982, mentre al Bernabeu, con gli occhi lucidi per l'emozione, ti guardavo con quella Coppa in mano, mi avessero detto che ci saremmo ritrovati quaranta anni dopo sui divani dell'Aniene, non ci avrei mai creduto. «Questa è la vita, riesce spesso a spiazzarti. È tutto vero, il Circolo oggi è la mia seconda casa, tra l'altro non lontana dalla prima; abito al Fleming, a due passi».

Ma come ci sei finito qui, sei sempre stato un tipo riservato, silenzioso?

«Non mi ricordo nemmeno come abbia scoperto l'Aniene. Credo grazie a qualche amico, sono socio da una ventina d'anni e ora non saprei farne a meno. Vengo ogni mattina, leggo i giornali, scambio qualche battuta con gli amici e faccio un po' di attività. Se non mi trovate a casa, vuol dire che sono qui. Stavo prendendo una sbandata per il golf, che ho alternato all'Aniene per qualche mese, ma il fisico si è ribellato, ho avvertito qualche scricchiolio e ho lasciato stare».

Caro Dino, non ti puoi proprio lamentare. E non solo per quella Coppa al Bernabeu. Hai avuto una vita intensa, piena di trionfi, ricca di gioie. Ma



Dino Zoff durante un allenamento di scherma con Michele Maffei

è stato davvero tutto così facile? Spesso dietro il successo si nascondono sacrifici enormi.

«Guarda, la mia vita si è intrecciata con il calcio in modo totale, assoluto. I momenti difficili ci sono sempre, ma li ho superati grazie alle regole



Da sinistra, Fabrizio Maffei, Massimo Fabbricini, Roberto Mancini, Dino Zoff, Carlo Longari e Giovanni Malagò. Nella foto in basso, Massimo Fabbricini e Dino Zoff

“SONO SOCIO DA UNA VENTINA D’ANNI E ORA NON SAPREI FARNE A MENO. VENGO OGNI MATTINA, LEGGO I GIORNALI, SCAMBIO QUALCHE BATTUTA CON GLI AMICI E FACCIAMO UN PO’ DI ATTIVITÀ. SE NON MI TROVATE A CASA, VUOL DIRE CHE SONO QUI”



che mio padre mi ha dato. A casa mia le regole ci sono sempre state, sin da quando ero bambino. Regole non scritte, mai urlate o imposte, regole che sentivi nell’aria, che respiravi ogni mattina. Ero un ragazzino, con le idee ancora

confuse, quando mio padre mi disse: fai quello che vuoi. Vuoi studiare? Preferisci lavorare? O hai già il pallone nella testa? Decidi, purché, fatta la scelta, tu riesca a dare sempre il massimo, non ti devi mai accontentare di poco, devi pre-



La prima pagina della Gazzetta dello Sport il giorno della conquista del Mondiale del 1982

tendere da te anche l'impossibile. La mediocrità non ti aiuterà mai nella vita».

E tu scegliești il pallone.

«Piano, ho lavorato due anni in officina. Prendevo la corriera al mattino per Gorizia, me la pagavo io, perché non mi davano una lira. A quei tempi era così, dovevi supplicare qualcuno per poter imparare il mestiere. Nei primi anni è stata dura, lavoravo e andavo ad allenarmi, a pranzo facevo in tempo a mangiarmi una minestra e subito di corsa al campo. Ma i momenti difficili non sono stati questi. Ero felice, in fondo facevo quello che volevo e non mi stancavo mai perché a quell'età hai energie da vendere».

Quando hai capito che saresti diventato un calciatore? E perché poi proprio il portiere e non, per esempio, l'attaccante?

«Non c'è stato un momento preciso, la vita mi ha trascinato verso lo sport, verso il calcio, certo c'era la passione, ma tutto qui. E quanto al portiere, beh l'ho fatto di istinto, quasi per caso».

E i momenti più difficili?

«La prima grande delusione non si scorda mai. Ero stato convocato più volte nella nazionale juniores. Mi sentivo un gigante, il mio paese era orgoglioso di questo ragazzino che aveva conquistato la maglia azzurra; camminavo a due metri da terra, ti lascio immaginare i miei amici, erano tutti felici, ma alla vigilia degli Europei fui scartato e rimasi a casa. Fu un grande dolore, mi sentivo in colpa, come se avessi illuso tutti, li avessi traditi. Ci mancò poco che chiudessi con il calcio».

E invece.

«Fu una delusione tremenda ma poi ne sarebbe arrivata un'altra con l'Udinese. Giocai una stagione terribile, la peggiore della mia carriera, roba da vergognarsi. A Udine mi presero tutti di punta, giustamente. Li avevo delusi. Il Presidente mi chiamò e mi disse: io sono convinto che tu sia un ottimo portiere, però devo mandarti via da Udine, qui non puoi giocare più».

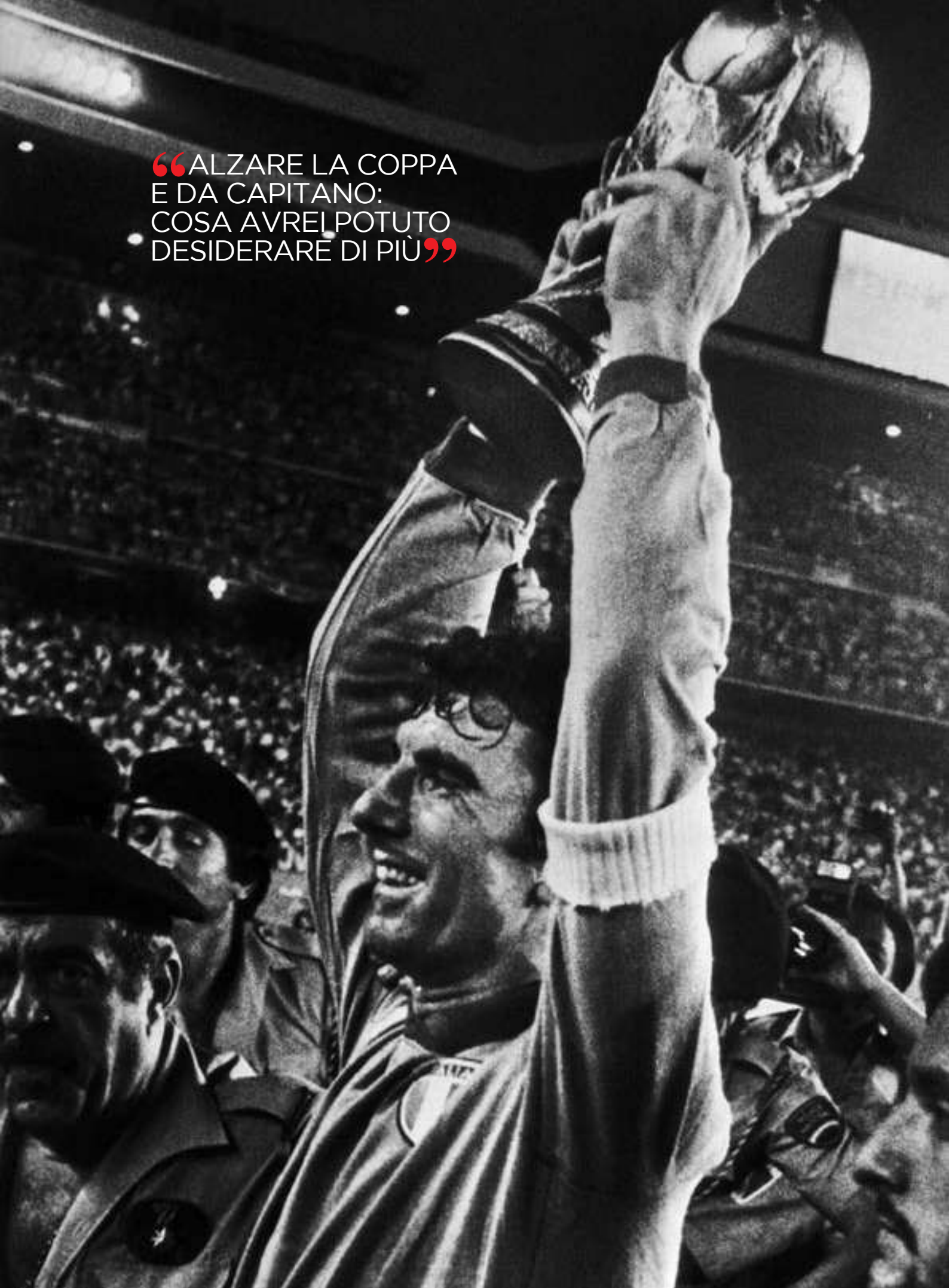
E così andasti a Mantova, la prima vera avventura lontano da casa.

«Ero un ragazzo, per giunta timido, dissi a mio padre: c'è da fare il contratto, che fai? E lui: vuoi che ti accompagni? Non se ne parla nemmeno, vai da solo, questo è il tuo lavoro. Parla tu con il nuovo Presidente, non hai bisogno di me. Lo feci, naturalmente, ma con grande imbarazzo. Ero inesperto e venivo da una stagione disastrosa. Capirai, non fu proprio un gran contratto».

Fu facile a Mantova?

«Tutt'altro. Trovai un altro portiere più esperto, sui trent'anni, io ne avevo dieci di meno, ero pronto a fare molta panchina. A quei tempi le società davano il premio partita solo a chi giocava, mentre l'ammontare di altri quattro premi veniva diviso tra tutti i panchinari. Il portiere titolare, sorvolo sul nome, mi sorprese con una proposta generosa: senti, mi disse, mettiamo insieme tutti i premi, e alla fine facciamo a metà. Mi sembra più giusto. Pensai: guarda che bel gesto, io sono l'ultimo arrivato e lui mi propone di fare a metà, anche se è il titolare. Sai alla fine come andò? Quell'anno io giocai 26 partite, lui 4!». Dino se la ride con gusto, è un ricordo che lo

“ALZARE LA COPPA
E DA CAPITANO:
COSA AVREI POTUTO
DESIDERARE DI PIÙ”





In alto a sinistra, Zoff con Bearzot; a destra Dino con la tuta del Mantova; al centro, a sinistra, la famosa partita a scopone con il Presidente Pertini al ritorno da Madrid nel 1982 e, a destra, Scirea e Zoff; a sinistra Zoff alza la Coppa del Mondo al Bernabeau



Dino ha vinto Europei e Mondiale e ha sfiorato il Pallone d'Oro

Dino Zoff è nato a Mariano del Friuli il 28 febbraio 1942. È stato campione d'Europa nel 1968 e campione del mondo nel 1982 con la nazionale italiana, che ha anche allenato dal 1998 al 2000. Considerato uno dei più grandi portieri nella storia del calcio, Dino ha legato la propria attività calcistica principalmente alla Juventus, militandovi per undici anni a cavallo degli anni '70 e '80, senza mai saltare una partita di campionato. Con i bianconeri ha vinto sei scudetti, due Coppe Italia e una Coppa Uefa e ha disputato due finali di Coppa dei Campioni e una di Coppa Intercontinentale. Ritiratosi dall'attività agonistica, ha intrapreso la carriera di allenatore, divenendo nel 1990, alla guida della Juventus, il primo tecnico capace di conquistare la Coppa Uefa dopo averla vinta da calciatore. Più volte candidato al Pallone d'Oro, ha sfiorato la vittoria nel 1973, classificandosi secondo alle spalle di Johan Cruyff.

Zoff ha giocato nella Marianese, Udinese, Mantova, Napoli e Juventus. Da allenatore ha guidato Juventus, Lazio e ha chiuso con la Fiorentina nel 2005.

“LA MIA VITA SI È INTRECCIATA CON IL CALCIO IN MODO TOTALE, ASSOLUTO. I MOMENTI DIFFICILI CI SONO SEMPRE, MA LI HO SUPERATI GRAZIE ALLE REGOLE CHE MIO PADRE MI HA DATO”

riporta agli anni belli e leggeri di cui tutti abbiamo una maledetta nostalgia. La vita, bene o male, ha cambiato anche lui, l'uomo dei monosillabi, ora racconta senza risparmio la sua lunga e splendida avventura. Ha ancora un fisico d'atleta, solido, e i suoi occhi sono due spilli vivaci. A tratti ha solo un'aria un po' stanca, di chi ha evitato centinaia di gol e vissuto mille emozioni. Ogni tanto arriva un socio, se lo guarda con curiosità. Ciao Dino. E lui risponde con un cenno. La processione continua.

Chi ti ha dato questa impronta, di uomo duro, forte, rigoroso? Di solito si dice: è un friulano.

«Forse anche la mia terra, ma soprattutto la famiglia. La dolcezza di mia madre, le regole ferree di mio padre, la saggezza di mia nonna. Tutto mi sono portato dentro, per fortuna».

E con gli allenatori come è andata?

«Ho avuto sempre un buon rapporto, sono stato sempre un ragazzo bravino, rispettoso, educato. Ne ho avuti di allenatori bravi, non saprei scegliere: Bonizzoni a Udine, Cadè a Mantova, Pesaola a Napoli, Vycpálek alla Juve, e poi il grande Trap. Mai uno screzio, sempre un rapporto leale».

E Bearzot, naturalmente.

«È stato il mio Maestro, tra noi due c'era una simbiosi perfetta, totale. L'ho sempre ammirato per la sua onestà, per il coraggio. Quando c'era una pallottola in arrivo, lui metteva il petto in fuori e ci difendeva. Valutava i calciatori prima come uomini, poi come atleti. Ci fece subito un discorso semplice e diretto: noi italiani siamo

tra i primi in molti settori, dalla moda, all'arte, alla cucina. Mi dite perché nel calcio dovremmo copiare gli altri? Perché mai dovremmo seguire la scuola olandese o quella tedesca? Basta essere noi stessi, con le qualità che abbiamo, con il nostro talento, che vi assicuro, non ci manca».

Due Mondiali straordinari, prima in Argentina, poi la Coppa al Bernabeu.

«Quella Coppa è stata la gioia più grande. Il massimo cui potessi arrivare, proprio come mi aveva insegnato mio padre. Alzare la Coppa e da capitano: cosa avrei potuto desiderare di più?».

A proposito di capitani e di campioni, chi è stato il più grande?

«Mi limito a quelli della mia generazione, a quelli che ho conosciuto bene. Di Stefano, poi Pelè, Maradona, Sivori e ne dimentico sicuramente qualcuno. Sivori era tremendo, non era solo un fuoriclasse, in campo si faceva rispettare, piccolino com'era, ti faceva male. Non riuscivi mai a domarlo, era abilissimo nello schivare le pedate, i falli più duri. Solo io l'ho steso in un burrascoso Juve-Mantova. Non vo-

“LA VITA MI HA TRASCINATO VERSO LO SPORT, VERSO IL CALCIO, CERTO C'ERA LA PASSIONE, MA TUTTO QUI. E QUANTO AL PORTIERE, BEH L'HO FATTO DI ISTINTO, QUASI PER CASO”

levo, ma sono uscito su una palla alta e col ginocchio l'ho preso in pieno sul petto. Si ruppe una costola e rimase stordito per terra. Quando ci siamo ritrovati a Napoli, mi ha detto: non te lo perdonerò mai, non per la costola, ma perché hai permesso a quell'indio di trascinarci fuori dal campo come un sacco. Ce l'aveva con Heriberto, che lui detestava».

Il tuo compagno di squadra preferito?

«Beh, tanti. Segato, nell'Udinese. Giagnoni al Mantova, gran capitano. Poi Scirea, naturalmente.

L'Italia del 1982: da sinistra, Zoff, Graziani, Bergomi, Scirea, Collovati, Gentile; accosciati, Conti, Rossi, Oriali, Cabrini, Tardelli



Aveva uno stile inimitabile, in campo e nella vita. Perché, sai, non basta essere bravi in campo».

Come dirigente, immagino che Boniperti sia stato il più grande.

«Non è paragonabile a quelli di oggi. Lui aveva un'autonomia totale. L'Avvocato gli lasciava carta bianca, certo se poi bisognava fare un grande investimento, serviva il suo ok».

Boniperti però era un po' tirato quando doveva rinnovare il contratto.

«Una faticaccia, per noi. Ci convocava in una stanza, uno per volta in ordine alfabetico. Io ero sempre l'ultimo, ovviamente, e arrivavo davanti a lui quando era stremato e aveva chiuso il portafogli. Era tremendo. Un anno ci ricevette, sempre uno per volta, con la foto del Perugia sulla scrivania. Il Perugia aveva fatto un campionato molto bello. E lui: vorreste forse guadagnare più di loro che hanno stupito l'Italia?».

Dino, il calcio ti piace ancora? Voglio dire il calcio di oggi?

«Meno. Non sopporto l'exasperazione del possesso palla. Mi sta bene che lo faccia chi ne ha le capacità tecniche, altrimenti diventa stucchevole. E poi non sopporto il Var. Due anni fa lo dissi a Rocchi e non ho certo cambiato idea. La macchina non può sostituire l'uomo, è un altro calcio questo, tutto diventa più fiscale. Naturalmente ho simpatia per le squadre nelle quali ho giocato, ma quando vedo decisioni troppo fiscali, quei rigori dati per un niente, mi viene voglia di cambiare canale. E poi, ci sarebbe un metodo semplice semplice per evitare le lunghe interruzioni: quando un giocatore resta a terra, subito fuori, così si fa medicare e rientra solo dopo tre minuti. Vedremmo molte simulazioni e tanti cascatori in meno».

Il calcio si accontenta del Var, ma il mondo oggi dove va? E i giovani?

«I cambiamenti sono stati profondi e non sempre li condivido. Solo la guerra non sparisce, non cambia. Quella di questi giorni è terribile, mi fa paura, anche perché è a due passi da noi. Mio padre si fece cinque anni di guerra. Io ho solo un

piccolo flash: sotto casa sfilavano i carri armati tedeschi in ritirata. Mi accostai alla finestra incuriosito, più che spaventato, mia madre mi tirò subito via. Temeva che potesse partire qualche colpo. Un nostro amico era morto così in paese qualche giorno prima».

Ce l'hai con i giovani?

«No, perché mai? Tocca a loro cambiare questo Paese, questa società. Però sono anche molto viziati e sanno solo criticarci senza pietà. A sentire loro, a sentire quella ragazzina così in gamba, abbiamo sbagliato tutto. Siamo stati dei coglioni, se oggi questo mondo non va bene, è completamente da rifare? Non credo. La transizione ecologica è una sacrosanta necessità, ma non si fa in un amen e in più bisogna rinunciare a molte cose. Non è facile ribaltare la nostra vita, le nostre abitudini. Non lo è nemmeno per loro, per i nostri ragazzi. Li abbiamo abituati bene, aprono il frigo e trovano la Coca Cola, vanno a scuola col motorino, e poi la macchina a 18 anni, i viaggi per il mondo. Voglio vederli, se saremo costretti a privarli di qualcosa, di quei privilegi che noi non abbiamo avuto da ragazzi».

Senti Dino, vai ogni tanto dalle tue parti, tra la tua gente?

«Certo, la pandemia mi ha bloccato in questi due anni, ma di solito vado a Natale. Tutti alla messa cantata, sai quella che non finisce mai, ma poi quando esco dalla chiesa mi ritrovo con i vecchi amici a bere un bicchiere. L'ultima volta mi sono accorto che siamo rimasti in quattro, da una ventina che eravamo».

Dino, ti rattrista l'idea che tutto finirà?

«Certo, ci penso spesso, ma sono sempre stato realista, attaccato ai fatti, alla terra. Se penso che un insetto, un perfido bagarozzo, può uccidere un albero secolare, un ulivo che resiste lì da secoli alle tempeste, mi rendo conto di quanto sia stupida, cieca, l'arroganza umana».

Dino, allora facciamo così: avrei qualche altra domanda, ma le tengo per me e le conservo per quando festeggeremo i tuoi 90 anni! Auguri, campione mio. ■



FONDAZIONE TERZO PILASTRO INTERNAZIONALE

Roma

Palazzo Cipolla – Via dei Montecatini, 17
00186 Roma - Tel + 39 06.97625591 - Fax + 39 06 98380693
fondazione@fondazioneterzopilastrointernazionale.it

Avezzano

Via Benedetto Croce, 4
67051 Avezzano (AQ)

Bologna

Via Saragozza, 28
40135 Bologna

Cosenza

c/o Università della Calabria
Via Pietro Bucci snc, Arcacavata di Rende - 87036 Cosenza

Napoli

c/o Università Suor Orsola Benincasa
Via Suor Orsola, 10 - 80125 Napoli

Rabat

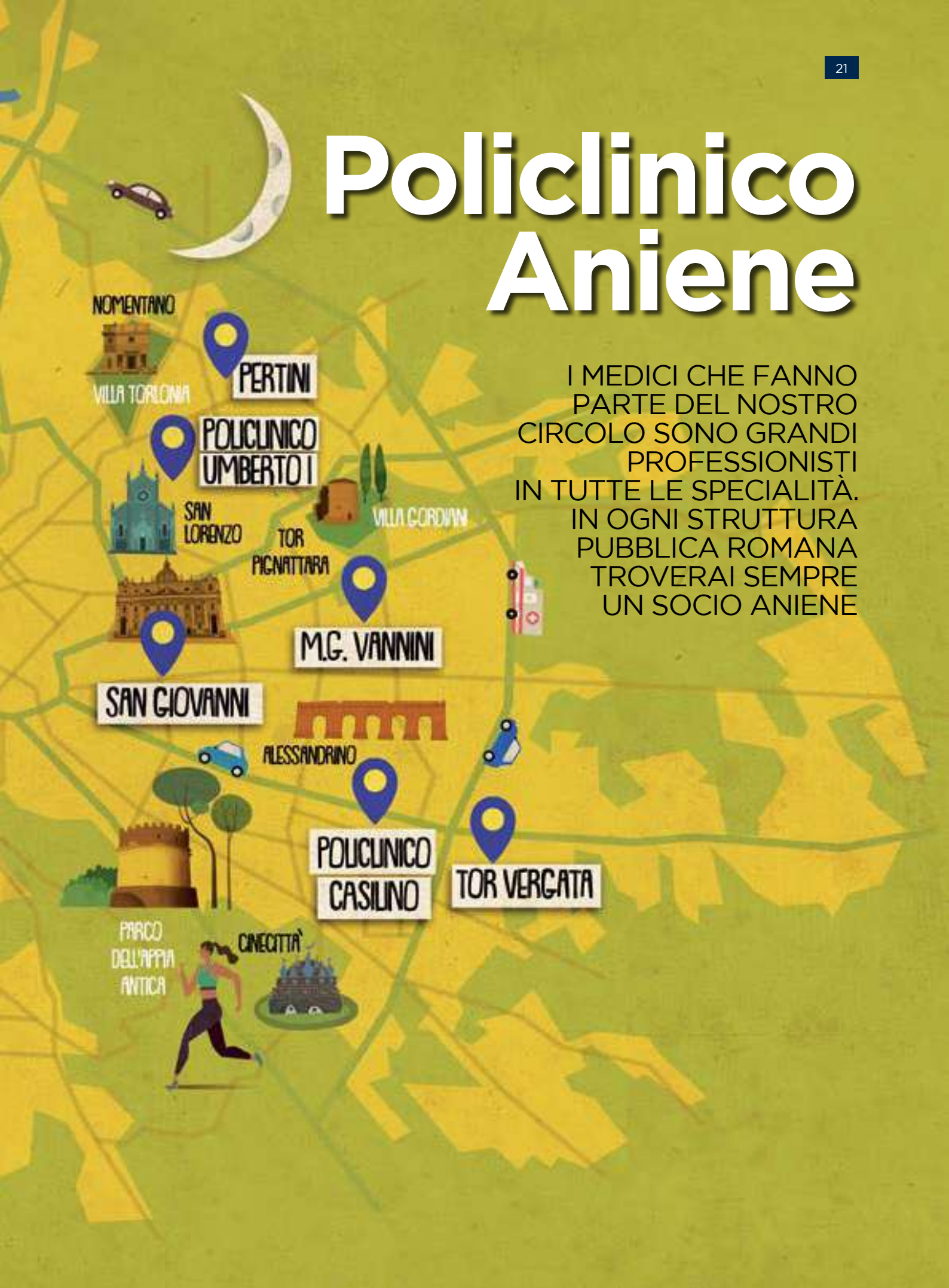
Rue Oued Tansift, Immeuble n°80, Apt n°11
Agdal-Rabat Maroc

www.fondazioneterzopilastrointernazionale.it



Policlinico Aniene

I MEDICI CHE FANNO
PARTE DEL NOSTRO
CIRCOLO SONO GRANDI
PROFESSIONISTI
IN TUTTE LE SPECIALITÀ.
IN OGNI STRUTTURA
PUBBLICA ROMANA
TROVERAI SEMPRE
UN SOCIO ANIENE



Diceva Jonathan Swift: «I migliori medici della mia vita sono tre: il dottor Dieta, il dottor Riposo e il dottor Ottimismo».

Se l'autore dei *Viaggi di Gulliver* fosse stato socio dell'Aniene avrebbe probabilmente aggiunto: «... a parte quelli che sono miei consoci, naturalmente».

Perché, per chi non lo sapesse, i medici che fanno parte del nostro corpo sociale sono davvero tanti, tutti bravi, tutti disponibili, tutti pazienti nel non sbuffare se il vicino di armadietto, il vicino di doccia, il vicino al sociale ha da chiedergli qualche informazione su quel doloretto che non passa, su quel farmaco che gli hanno suggerito. E questo solo per la routine. Poi ci possono essere le cose gravi e qui il discorso si fa serio.

Nel primo numero di *Aniene Magazine*, Enrico Vanzina ha scritto quelli che sono a parer suo i dieci motivi per amare l'Aniene; in questo secondo è stata la volta di Giancarlo Puddu. Né l'uno né l'altro hanno fatto un riferimento tipo quello dello scrittore irlandese, forse per non rubare la battuta a quel veterano del Circolo che ripeteva a tutti: «Non c'è al mondo un posto più sicuro dei nostri spogliatoi. Se ti gira la testa non fai in tempo a cadere perché ci sono dieci medici consoci che ti prendono al volo...». Nomi, naturalmente, non se ne fanno. Ragioni di privacy. E magari anche ragioni di concorrenza. Se ne fai uno e dimentichi l'altro potrebbe scoppiare un caso. Anche soltanto il ricordare



che uno dei nostri è Archiatra Pontificio, ossia il medico di Papa Bergoglio, potrebbe risultare un azzardo. Bocche cucite dunque su primari, cattedratici, specialisti di ogni ordine e grado, salvo il fatto di poter far ricorso a loro quando si ha bisogno di una visita o di una qualsivoglia prestazione e si scopre che si può avere un appuntamento nel suo studio – no, in ospedale non si passa... – oggi per domani invece di aspettare un mese. Con annesse e connesse confidenze ed affettuosità che quando c'è di mezzo la salute sono già una mezza guarigione.

Solo ad un episodio fresco fresco – roba di fine marzo – ci permettiamo di fare riferimento. Quello di un socio che nella palestra attigua agli spogliatoi stava facendo uno sforzo superiore a quello che gli aveva consigliato un consocio suo cardiologo ed aveva pagato il prezzo di un malore. Contatto telefonico. «Tranquillo, ma chiama l'ambulanza». E intanto arrivava un secondo consocio cardiologo in tuta a visitarlo. Di lì a qualche minuto ecco barellieri e medici del 118. «Lo porteremo al primo pronto soccorso libero, oggi pare sia una giornataccia... Intanto gli facciamo l'elettrocardiogramma sull'automezzo». Non avevano ancora finito il loro lavoro che sul WhatsApp del socio collassato arrivavano da parte del cardiologo curante cartella medica, analisi, terapia, tracciati... «Così il lavoro è facile – dicevano i soccorritori – Qui la sanità è a cinque stelle». ■



I nostri “dottori”

Agujari Leopoldo	ortopedico	De Lillo Stefano	medico generico
Amici Alessandro	urologo	De Paolis Enrico	dentista
Ammaniti Massimo	psichiatra	De Rossi Giulio	ematologo
Andreotti Mario	dentista	Delfini Roberto	neurochirurgo
Antonetti Pierluigi	radiologo	Delfino Fabrizio Andrea	cardiologo
Antoniazzi Gianni	internista	D'Elia Gianluca	urologo
Assael Filippo Giuseppe	radiologo	Di Giorgio Angelo	chirurgo generale
Bastianello Stefano	neuroradiologo	Di Giulio Lorenzo	chirurgo vascolare
Becelli Roberto	chirurgo maxillo-facciale	Dodet Maurizio	psicologo
Bellioni Paolo	otorino	Elena Giancarlo	medico legale
Bellioni Businco Mario	chirurgo plastico	Fabbri Andrea	endocrinologo
Benedetto Panici Pierluigi	ginecologo	Famulari Antonio	chirurgo
Bernabei Roberto	geriatra	Fasano Dario	oculista
Bernini Vanni Paolo	oculista	Ferrario Fabio	gastroenterologo
Blasi Claudio	diabetologo ed endocrinologo	Fiorani Brenno	cardiochirurgo
Bolognese Antonio	chirurgo generale	Fiormonte Fabio	ortopedico
Bonito Luigi	ginecologo	Forte Remo	ortopedico
Borgognone Alessandro	chirurgo plastico	Fraioli Mario Francesco	neurochirurgo
Borsetti Bixio	dentista	Franceschi Francesco	ortopedico
Borsetti Valerio	dentista	Fruscella Severino	chirurgo oculistico
Boscaini Maurizio	gastroenterologo	Gabbrielli Armando	gastroenterologo
Buglione Marco	oculista	Galati Gregorio Marco	ginecologo
Cacciafesta Mauro	geriatra	Gallucci Michele	urologo
Callegari Alberto	ortopedico	Galvani Carlo	ematologo
Cangiano Giancarlo	sicurezza sul lavoro	Garofalo Sergio	anestesista
Capurso Gabriele	gastroenterologo	Gasparotti Marco	chirurgo estetico
Capurso Lucio	gastroenterologo	Geiger Erik	chirurgo estetico
Carfagni Alfredo	ortopedico	Gentileschi Paolo	chirurgo
Casasco Maurizio	medico sportivo	Giacomelli Luciano	chirurgo
Castagna Alessandro	chirurgo spalla	Giannini Andrea	ginecologo
Catania Antonio	chirurgo generale	Giannieri Enrico	analista
Chiariello Giovanni Alfonso	cardiochirurgo	Gioffrè Luigi	chirurgo
Cicero Baldassare Maria	odontostomatologo	Greco Cesare	cardiologo
Coccia Federico	veterinario		
Cognetti Francesco	oncologo		
Colizzi Christian	cardiologo		
Crispo Mario	cardiologo		
Crucitti Pierfilippo	chirurgo toracico		
D'Addona Antonio	chirurgo		
	odontostomatologica		
Dal Monte Antonio	medico sportivo		
Dardes Nicola	pneumologo		
De Angelis Renato	chirurgo generale		
De Bac Sergio	radiologo		
De Dominicis Carlo	urologo		



Greco Pierfrancesco	chirurgo
Greggi Stefano	ginecologo
Gualdi Gianfranco	radiologo
Gualdi Luca	oculista
Gualdi Massimo	oculista
Guinetti Neuschuler Cesare	oculista
Iannetti Giandomenico	neuroscienze
Iannetti Giorgio	chirurgo maxillo-facciale
Iannetti Ludovico	oculista
Iannitelli Paolo	chirurgo plastico
Iacobellis Gianfranco	cardiologo
Iacobellis Gianluca	endocrinologo
La Cava Francesco	ortopedico
Lajolo Carlo	chirurgo
Lajolo Luigi	dentista
Lasalvia Pietro	psichiatra
Latino Flavio	dentista
Laurenzi Andrea	chirurgo
Lora Giorgio	ortopedico
Lorenzano Daniele	oftalmologo
Lo Schiavo Paolo	cardiologo
Luchetti Andreas	ortopedico
Maggio Edmondo	dentista
Maira Giulio	neurochirurgo
Mandelli Paolo	medico legale
Manetti Gabriele	chirurgo
Manfredi Andrea	oculista
Manfredi Riccardo	radiologo
Marcellini Hercolani-Gaddi Gianfranco	ginecologo
Marchetti Maurizio	chirurgo plastico
Mariani Aldo	veterinario
Marocco Marco	dentista
Martuscelli Eugenio	cardiologo
Marullo Michele	oculista
Meneschincheri Giorgio	medicina d'emergenza
Milito Giovanni	chirurgo generale
Moavero Nicola	internista
Montesani Luigi	dentista
Monti Marco	ginecologo



Monti Massimo	chirurgo
Moraldi Aldo	chirurgo generale
Moretti Costanzo	endocrinologo
Morosetti Daniele	radiologo
Motta Alfio	dentista
Mura Priamo	dentista
Napolitano Francesco	medicina sperimentale
Natali Gian Luigi	radiologo
Neuschuler Riccardo	oculista
Olivero Giuseppe	pediatra
Padula Cristiano	chirurgo
Pagnotta Gaetano	ortopedico
Palombi Giovanni	direttore sicurezza del lavoro
Palombo Paolo	chirurgo plastico
Panarella Ludovico	ortopedico
Paroni Sterbini Gianluigi	radiologo
Pasquini Luciano	cardiologo pediatra
Pecorini Giovanni	chirurgo



Pesucci Bruno Andrea	chirurgo maxillo-facciale
Pignatelli Marcello	medico generico
Pigozzi Fabio	medico sportivo
Piscitelli Valerio P.	ginecologo
Pistolese Giuseppe Raimondo	chirurgo vascolare
Pocaterra Andrea	dentista
Pompei Gianfranco	dentista
Pompei Stefano	chirurgo
Pozzilli Paolo	endocrinologo
Puddu Giancarlo	ortopedico
Raco Antonino	neurochirurgo
Recupero Santi Maria	oftalmologo
Redler Adriano	chirurgo generale
Ripandelli Guido	oftalmologo
Rizzitelli Domenico	chirurgo plastico
Rocchegiani Andrea	urologo
Roncacci Alessandro	urologo
Rossi Agostino	cardiologo
Rossi Plinio	radiologo
Russo Pierluigi	ginecologo
Russo Roberto	ginecologo
Sammartino Paolo	chirurgo
Santuari Enrico	ginecologo
Santuari Paolo	ginecologo
Scuderi Nicolò	chirurgo plastico
Sedati Pietro	radiologo
Severi Aldo	dentista
Severi Carlo Maria	dentista
Silipo Vitaliano	dermatologo
Simonetti Giovanni	radiologo
Somma Ettore	ortopedico
Sorricchio di Valforte Francesco	oftalmologo
Sorricchio di Valforte Guido	radiologo
Spartera Carlo	chirurgo vascolare
Spriano Giuseppe Mauro	otorino
Squillaci Ettore	radiologo
Taglienti Fabrizio	medico generico
Tamburtello Antonino	psicologo
Tersoli Virgilio	dentista



Tesauro Manfredi	endocrinologo
Ticca Giovanni	dermatologo
Ticca Lorenzo	ortopedico
Ticca Marcello	nutrizionista
Trimarco Giovanni	allergologo
Tripi Massimo	cardiologo
Ungari Claudio	chirurgo maxillo-facciale
Ungari Fabio	oculista
Vagnozzi Roberto	neurochirurgo
Valentini Giorgio	dentista
Verzaro Roberto	chirurgo
Vetere Simone	dirigente Asl
Vetrano Stefano	chirurgo maxillo-facciale
Zappalà Giuseppe	internista
Zilia Bonamini Pepoli Marco	dentista

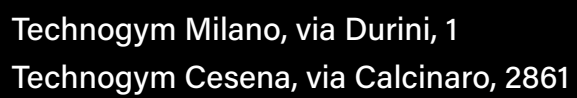


LA PRIMA ALL-IN-ONE BIKE



Con Technogym Ride ti colleghi e inizi ad allenarti: nessuna operazione di setup e tutte le tue app preferite a disposizione. Così sei subito pronto a partire.

Chiama l'800 707070 o visita [technogym.com](https://www.technogym.com)



LA MIA SQUADRA CON 19 CAMPIONI

di **Marco Innocenti**

«**Q**uanti sono?». «19», mi risponde sereno e tranquillo, come se gli avessi chiesto che ore sono oppure che giorno è oggi. Invece no, stava elencando a memoria, più o meno, il numero di atleti del Circolo che avevano partecipato alle Olimpiadi di Tokyo; più o meno perché nell'elenco c'era anche Berrettini che a Tokyo non andò per infortunio. «Ma tanto dai, 18 o 19 cosa ti cambia?». Eh, cosa mi cambia, un paio di notti in bianco in più! Gli ho chiesto mezza giornata per decidere, ma in realtà avevo già deciso, mi sarei buttato anima e corpo in questa sfida: meno di un mese per realizzare diciannove collage “Brivido Pop” dedicati ai diciannove atleti olimpici del Circolo Canottieri Aniene, che li avrebbero ricevuti nella serata evento dell'8 dicembre.



Marco Innocenti

Di solito mi prendo due-tre settimane per un singolo quadro. Insomma, una follia. È partita quindi una frenetica corsa contro il tempo, iniziata con la ricerca di materiale fotografico



You can leave your hat on
Gennaro Di Mauro



Dame Squali e Sirenette
Simona Quadarella



Un bacione a Firenze
Simone Ciulli

Bronzo di Riace
Nicolò Martinenghi



“MENO DI UN MESE
PER REALIZZARE 19
COLLAGE “BRIVIDO POP”
DEDICATI AI 19 ATLETI
OLIMPICI DEL CIRCOLO
CANOTTIERI ANIENE”

Upside down
Alessia Scortechini



Joy story
Federica Pellegrini



20 Venti
Caterina Banti



Running free
Luca Mazzone



Lorenzo il Magnifico
Lorenzo Marsaglia



Mencio remix
Riccardo Menciotti



Stella di mare
Eleonora De Paolis



Guarda come d'ondoli
Chiara Ondoli



Super Jovanotta
Benedetta Pilato

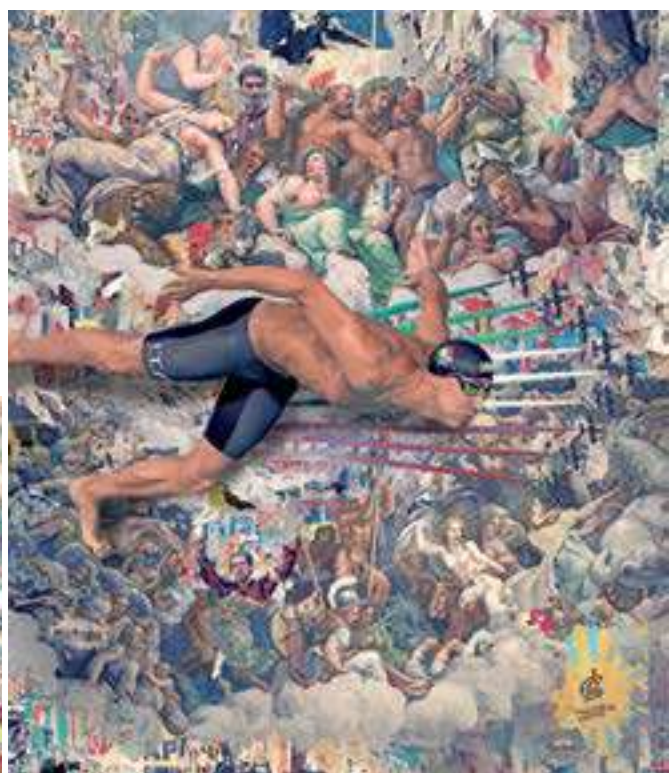


Madama Butterfly
Elena Di Liddo

degli olimpionici: molti li conoscevo, sono atleti di caratura internazionale, medagliati, recordmen; altri ovviamente li conoscevo meno ma sono diventati subito "la mia squadra", li ho adottati come parenti stretti, ho ricevuto informazioni su abitudini, preferenze, hobby, caratteristiche personali che mi avrebbero aiutato nell'individuare l'accostamento giusto del gesto atletico con l'opera d'arte famosa, il film cult o il personaggio dei cartoon simile, caratteristica portante dei miei collage.

Andrea Pignoli, sì è proprio lui che mi aveva detto sereno: «19», mi ha mandato ogni giorno, forse ogni ora, foto ufficiali (grazie anche a Federico e a Gianni), foto rubate, dati, informazioni segrete, chat di WhatsApp con i familiari dei nuotatori... come un consumato attore di spy stories hollywoodiane; così che il quadro di ogni atleta avesse qualcosa di strettamente personale da poter essere apprezzato al 100% e fosse una sorpresa del tutto inaspettata.

Ho stilato un'agenda precisa per rispettare i tempi della fase esecutiva (stampa, allestimento, confezione, consegna), pro-



Freccia tricolore
Stefano Di Cola

vando a mantenere il giusto mix di calma e di frenesia, di fiducia e di ansia.

Non ho saltato pasti e non ho fatto notti in bianco, come magari ho lasciato credere ad Andrea durante un paio di telefonate, ma effettivamente non ho pensato ad altro 24 ore su 24. Ho avuto anche il supporto di un bravissimo illustratore (Fabio Redaelli) per il collage dedicato a Di Mauro, un bel disegno sostitutivo di introvabili foto ad alta risoluzione e due ritratti-fumetto di Castagnetti e Malagò per il quadro dedicato a Federica Pellegrini. Un grazie anche a Sofia che ha incollato sulle tele centinaia di brandelli di carta strappata che sono un altro dettaglio caratteristico delle tele Brivido Pop. E grazie anche a Massimo Fabbricini che con due parole

mi ha incoraggiato dando per scontato che la missione impossibile potesse avere un lieto fine. L'8 dicembre sono arrivato al Parco della Musica un'ora prima, cercando la formula giusta per dire due parole sensate e significative se Jacopo Volpi mi avesse chiamato sul palco, sperando fino all'ultimo che non lo facesse.

E invece lo ha fatto, praticamente subito. Ero più teso di Marsaglia sul trampolino, più in bilico di Caterina Banti quando doma le onde, più sbrigativo di Benedetta Pilato sui 50 rana. Ma citando Aristotele (materia e spirito) ho portato a termine la mia piccola impresa.

Tra i motivi di soddisfazione mi piace sottolineare i commenti del pubblico e la curiosità dei musicisti e del direttore d'orchestra durante la proiezione dei quadri sul maxischermo e l'espressione di sorpresa di (quasi) tutti gli atleti premiati.

E i messaggi privati che molti di loro mi hanno mandato il giorno successivo.

Non capita tutti i giorni di chattare con un oro olimpico! ■



Dritto al cuore
Matteo Berrettini



Vale tutto
Valentina Iseppi



Un sacco wonder
Margherita Panziera



Mai senza
Bruno Rosetti





WEBUILD SOSTIENE IL CIRCOLO CANOTTIERI ANIENE DAL 2013

Webuild, il nuovo Gruppo che nasce nel 2020 da Salini Impregilo, è uno dei maggiori global player nella realizzazione di grandi infrastrutture complesse per la mobilità sostenibile, l'energia idroelettrica, l'acqua, i green buildings (sustainable mobility, clean hydro energy, clean water, green buildings), supportando i clienti nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile – SDG.

Il Gruppo è l'espressione di 115 anni di esperienza ingegneristica applicata in 50 paesi in cinque continenti, con 70.000 dipendenti tra diretti e indiretti, di oltre 100 nazionalità.

La casa dei libri

NEL NOSTRO SALONE PRESENTATI OGNI ANNO
DECINE DI ROMANZI, SAGGI E BIOGRAFIE: L'ANIENE
È IL VERO CIRCOLO LETTERARIO DI ROMA

di **Marcello Ciccaglioni**

Voglio di scoprire cosa si può leggere, per diletto e per cultura. La voglia di leggere l'hanno persa in tanti, vuoi per il poco tempo vuoi per un non amore con la carta che negli ultimi anni è un sentimento diffuso. E così i libri sembrano essere diventati qualcosa di superfluo. L'informazione e anche la lettura sono affidate alla rete, mordi e fuggi e sai tutto e pazienza se qualche volta su internet le fake news la fanno da padrona. Il libro sembra – o sembrava – essere diventato un perfetto sconosciuto, un oggetto del passato.

Al Circolo Canottieri Aniene da qualche anno, almeno cinque o sei con assiduità, i libri e la cultura sono di casa e il tempo, qui, sembra essersi fermato. Sono di casa le presentazioni di nuovi

volumi che in passato erano eventi riservati quasi esclusivamente alle librerie e alle biblioteche. Ed erano, anzi spesso sono quando si svolgono in certi contesti, librerie e biblioteche appunto un po' noiose, frequentate da poche persone e in un ambiente che di certo non è il migliore per parlare e svelare storie, curiosità, trame, particolari da dietro le quinte. Insomma, lì il clima non è quello giusto, tra scaffali di libri osservati e scrutati dai clienti incuranti della presentazione perché intanto, mentre loro scelgono, si parla e si presenta un nuovo volume.

All'Aniene tutto questo non c'è. O meglio, all'Aniene il clima è perfetto, vuoi per il bellissimo Salone che accoglie gli ospiti, vuoi per l'ambiente, vuoi per i titoli scelti. Tutti di prima classe, tutti di grande qualità, e vuoi per gli straordinari

ospiti che suscitano interesse e curiosità e che, all'Aniene, sono l'amico della porta accanto al quale si dà del tu senza problema e si può chiedere di parlare di tutto.

Clima giusto per questi eventi che sono non solo ambiti da chi presenta il suo libro, ma anche ricercati perché essere ospitati nel Circolo sul lungotevere dell'Acqua Acetosa è un vanto e la certezza della riuscita di una presentazione che, lasciatemelo dire, è sempre un avvenimento con i fiocchi. Tutto questo sia per la grande professionalità nell'organizzazione sia per l'estrema attenzione che viene prestata. Ed è una soddisfazione parteciparvi perché ogni volta sembra la prima. Sarà per il luogo, sarà per la storia del Circolo, sarà per le presenze che mai sono banali.

L'Aniene è qualcosa di straordinario, un Circolo che ha nel suo DNA la cura del corpo con lo sport che quasi tutti i soci praticano e che è stato il primo germoglio del sodalizio con l'amato canottaggio alla fine dell'Ottocento sul Tevere. Ma è, anche, un Circolo che cura la mente, la cultura, la voglia di aprirsi a sempre nuovi orizzonti.

Scrittori ed editori hanno il desiderio di presen-



Marcello Ciccaglioni

tare qui i loro volumi e io, con la Libreria Eli (realtà nata a Roma negli ultimi anni dopo altre importanti esperienze con le Librerie Arion) sono fiero di far parte di questa meravigliosa famiglia. Quando arrivo al Circolo per una presentazione per curare la vendita dei libri con i miei collaboratori, rimango sempre estasiato dal clima che si respira. Vedere tante persone tutte attente e concentrate è una soddisfazione che dentro di



Da sinistra, Walter Veltroni, Silvia Costa, Dino Sargonà, Paolo Cirino Pomicino, Piero Meucci e Massimo Fabbricini



Da sinistra, Florindo Rubettino, Vittorio Tusini Cottafavi, Giovanni Malagò e Giancarlo Puddu

me, ogni volta, mi fa pensare che questo è un Circolo dove la cultura, anzi la Cultura con la maiuscola, è al primo posto. La platea mi suggerisce questo sentimento perché è curiosa e pronta all'intervento, al quesito da porre all'autore. Altro che le presentazioni nelle librerie con poco pubblico spesso distratto. Qui l'empatia con l'autore è totale, c'è una vera simbiosi, un cordone ombelicale che ti dà la gioia esserci.

Negli ultimi anni tanti sono stati i titoli presentati all'Aniene, volumi speciali, di grandi autori, e molti altri ve ne saranno anche in questo 2022 che segue il periodo non felice legato alla pan-

demia. E anche in quei mesi così bui con giornate blindate, l'Aniene ha trovato il modo di non chiudere del tutto le porte presentando qualche libro in riva all'amato Tevere, suscitando anche in quelle occasioni curiosità in un ambiente davvero unico e speciale.

Non voglio fare classifiche dei libri presentati: per me sono tutti da primo posto o meglio tutti da podio, mettiamola così. Ci sono i romanzi, ci sono i testi specialistici, ci sono i racconti, le memorie: un panorama per tutti i gusti ma, credetemi, ogni volta assistere alla presentazione è un privilegio. Noi della Libreria Eli, che è in viale Somalia 50A con i suoi settecento metri quadrati per i libri e per i frequentatori che hanno molto a disposizione, siamo coinvolti in questo progetto di cultura perché le presentazioni all'Aniene rendono il Circolo primo anche in questo campo, oltre che nello sport con tutti i suoi campioni, le sue medaglie olimpiche e mondiali, i suoi titoli. Mettiamo a disposizione degli ospiti i libri che di volta in volta vengono presentati ma la nostra collaborazione non si ferma qui. C'è una finalità benefica nel nostro lavoro: mettiamo a disposizione del Circolo una bella percentuale sull'incasso delle vendite per fini benefici, che l'Aniene destina di volta in volta a un'associazione o un evento particolare.

E il nostro motto, quella della Libreria Eli, è «Dove trovi quello che non stavi cercando». ■

Sara Tardelli, Giovanni Malagò e Marco Tardelli





MyPadel

**I CAMPI
IN UN
CLICK**

MARIA BIANCA FARINA

Solidarietà e orgoglio questa è la Comunità Aniene

di **Rodolfo Belcastro**

BIANCA MARIA FARINA, PRESIDENTE DI POSTE ITALIANE, ROMANA, MANAGER CHE COLLEZIONA TRAGUARDI TRA I PIÙ PRESTIGIOSI E AMBITI SCALANDO VERTICI AZIENDALI, MAMMA, NONNA, È CONSOCIA FREQUENTATRICE DEL CIRCOLO CANOTTIERI ANIENE DAL 2019

La sua è una storia di successi personali e professionali: dopo la laurea alla Sapienza di Roma in Economia ha subito iniziato a lavorare. Per oltre venti anni ha ricoperto ruoli dirigenziali di vertice in società del Gruppo INA-Assitalia prima e del Gruppo Generali poi.

In Poste Italiane, in qualità di Amministratore Delegato di Poste Vita e Poste Assicura, ha guidato per oltre dieci anni l'ascesa della compagnia assicurativa del Gruppo portandola in pochi anni a conquistare la leadership sul mercato nazionale vita grazie a grandi capacità manageriali.

Presidente di ANIA, membro del Consiglio Direttivo dell'AIF, l'Autorità di Informazione Fi-

nanziaria e di Vigilanza della Santa Sede, con nomina di Papa Francesco.

Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Bambino Gesù, dell'Advisory Board di Save the Children, partecipa regolarmente, in qualità di relatore, a convegni organizzati dalle principali associazioni di categoria, società o testate giornalistiche di settore, su tematiche assicurative economiche, industriali e di welfare, autrice di numerosi interventi sulle maggiori testate giornalistiche finanziarie italiane e internazionali. Abbiamo approfittato di un suo momento libero per carpirle qualche suggestione sul nostro Circolo.



“SONO
PARTICOLARMENTE
FELICE DI FAR PARTE
DEL CIRCOLO, UN LUOGO
CHE RAPPRESENTA
IL LEGAME INDISSOLUBILE
TRA UNA COMUNITÀ
E UNA CITTÀ”

Come socia frequentatrice hai avuto l'occasione di vivere il Circolo? Quali le tue impressioni e suggestioni?

«Da romana, sono particolarmente felice di far parte del Circolo, un luogo che rappresenta il legame indissolubile tra una comunità e una città. Infatti, oltre all'importantissimo ruolo storico e sportivo che ricopre, il Circolo Canottieri Aniene rappresenta oggi come ieri soprattutto una realtà sociale di riferimento sia in Italia sia all'estero, grazie all'appassionata attività di soci, dirigenti, tecnici e atleti che prestano il proprio impegno e diventano portavoce di valori comuni. L'ospitalità e l'accoglienza straordinarie con la quale sono stata ricevuta sin dal primo giorno hanno reso tangibili i valori distintivi di questo luogo: un Circolo aggregativo all'interno del quale condividere esperienze, passioni e interessi. Ogni mia visita al Circolo rappresenta un'occasione per godere di un tempo sospeso, affacciata sul lento e quieto gomito del Tevere».





La Presidente di Poste Italiane, Bianca Maria Farina

Che idea avevi del Canottieri Aniene e che atmosfera hai trovato?

«Tutti i circoli sono luoghi di incontro e confronto ma ciò che mi ha sorpreso oltre ogni aspettativa è lo spirito di comunità che aleggia in questi spazi. Quando si varca la soglia del Circolo, si avverte la sensazione di far ingresso in una comunità di amici all'interno della quale ciascuno è invitato a partecipare e offrire il proprio contributo. Nel grande salotto in legno i trofei, le coppe, le foto in bianco e nero raccontano la storia e l'orgoglio collettivo, non i trionfi di singoli campioni. La vocazione sociale e culturale dell'Aniene è testimoniata dallo spirito positivo e propositivo che ha sempre contraddistinto il Circolo, impegnato nei confronti del sociale con iniziative di solidarietà, inclusione e integrazione con senso di responsabilità e con la volontà di sostenere soprattutto i più deboli. Ne sono dimostrazione l'abbattimento delle barriere architettoniche e la promozione del padel in carrozzina per includere i diversamente abili all'interno delle attività del Circolo».

Come vorresti viverlo, limitazioni pandemiche a parte, sia dal punto di vista sportivo che sociale e ricreativo?

«Mi auguro che nei prossimi mesi potrò incontrare molti altri soci e avere con loro opportunità di confronto e arricchimento reciproco. Oltre a seguire con interesse le attività degli illustri sportivi del Circolo e le tante occasioni di confronto su tematiche sociali e culturali, da appassionata d'arte credo sia importante sottolineare anche l'attenzione che il Circolo da sempre rivolge al patrimonio artistico. Oggi l'Aniene vanta una collezione eterogenea che include quadri, fotografie, sculture: testimonianze di sport ma anche di Roma e delle sue trasformazioni. Il Premio Arte Aniene prosegue questa tradizione e sono sicura che diventerà uno degli appuntamenti che seguirò perché, ancora una volta, lo sport e la sana competizione ci insegnano l'importanza della condivisione e del confronto, soprattutto tra i giovani. L'impegno e la passione, la perseveranza e la determinazione sono la chiave di ogni crescita, sia essa personale che professionale e sportiva». ■

GIULIO RANZO

È L'AD DI AVIO, AZIENDA SPECIALIZZATA NELLA COSTRUZIONE DI RAZZI. SOCIO DA 5 ANNI. AMA LA CORSA E LO SCI E HA UNA FAMIGLIA DI SPORTIVI



CON LA TESTA OLTRE LE NUVOLE

di **Dino Sargonà**

L'orologio del countdown comincia a ticchettare... otto, sette, sei, inizio procedure di accensione... tre, due, uno, zero... Accensione... Go... Un boato assordante che si sente nel raggio di chilometri e il vettore o razzo si alza e decolla verso il cielo tra fuoco e fiamme luciferine. Una nuvola di fumo ovoidale si addensa al centro del razzo: è il risultato della liquefazione dei carburanti che evaporano dal secondo stadio. Intanto, nella sala comando vi è un accorrere frenetico di tecnici con lo sguardo fisso ai loro

monitor finché la voce autorevole e rassicurante dell'astronauta capo missione non illustra in tempo reale e senza fronzoli ciò che sta accadendo in questo volo nello spazio.

Per noi comuni mortali, ogni volta che vediamo in televisione questi lanci, sorge un po' d'invidia mista a curiosità per gli uomini che concorrono alla conquista del mondo che circonda il nostro piccolo pianeta Terra.

E proprio uno di questi fantomatici uomini è socio del nostro amato Circolo.



È l'ingegnere Giulio Ranzo, top manager, per la precisione, l'amministratore delegato di Avio, impresa italiana che costruisce razzi, i cosiddetti "lanciatori", che portano in cielo le navette spaziali.

Dalla finestra del suo studio a Colleferro, una piccola cittadina del Frusinate vicino Roma dove sorge l'azienda, si scorgono nel mezzo di prati, enormi capannoni, gli hangar, dove sono costruiti e ospitati i monumentali razzi o "lanciatori".

L'ingegnere Giulio Ranzo è un socio giovane (da cinque anni), ha sentito parlare da amici della nostra famiglia e ha accettato con entusiasmo di partecipare alla vita del Circolo dopo un incontro a cena con l'allora Presidente Giovanni Malagò.

Giulio è un entusiasta dello spirito Aniene, ha un attaccamento fortissimo al nostro logo, tanto che ama indossarne i colori nelle gare a cui partecipa: le maratone ma anche i raduni con lo ski club.

L'ingegnere è infatti un vero sportivo e frequenta anche la piscina al mattino presto. I suoi bambini sono iscritti alla nostra scuola di tennis e il

più piccolo nuota con i giovani dell'Aquaniene. Quando poi non gira il mondo per la società, gli piace, come moltissime famiglie, pranzare al buffet della domenica, un modo per respirare l'aria della nostra "famiglia allargata".

Ci racconta con entusiasmo la facilità con cui da noi si ha la possibilità d'incontrare molte persone, professionisti d'eccellenza con cui scambiarsi le opinioni, un arricchimento costante per la vita professionale. «Qui – dice – ogni cosa è fatta bene, nessuno fa le cose a caso. Tutto ciò mi appassiona. D'altra parte un ingegnere non potrebbe pensare diversamente, l'ordine e la precisione sono l'arma vincente del suo lavoro; lo sport rafforza questa maniera di pensare e di agire.

L'Aniene e la sua cultura sportiva rafforzano anche la vita professionale. Le vittorie e le delusioni si vivono insieme agli amici del Circolo, la disciplina sportiva – spiega ancora – si applica anche nel mio modo di fare management».

Laureato in ingegneria a Roma, dottorato di ricerca negli Stati Uniti a San Diego, Giulio ha su-

bito iniziato a lavorare come consulente aziendale per una società americana, la Booz Allen Hamilton. La sua zona di lavoro è stata il mondo, Finlandia, America, Libano, Emirati Arabi, India e altro.

«Dopo dieci anni – racconta – sono rientrato in Italia, a Roma, dove mi sono sposato e poi mi sono trasferito a Torino, come direttore delle strategie di Avio, un'impresa ad alto livello tecnologico».

L'azienda è un gruppo internazionale leader nella realizzazione e nello sviluppo di lanciatori spaziali e sistemi di propulsione solida e liquida per il trasporto spaziale. È presente in Italia, Francia e Guyana Francese, la loro Cape Canaveral, con mille persone di cui cinquecento ingegneri; il trenta per cento di questo personale fa ricerca e sviluppo. Ranzo ci spiega con orgoglio come «Avio è il primo contractor per il programma Vega, il razzo europeo, e compartecipa al programma Ariane, iniziative finanziate dalla "European Space Agency". L'Italia, perciò, è presente nel ristretto numero di Paesi al mondo in grado di produrre un vettore spaziale completo per lanciare le famose navette. Abbiamo già un satellite che gira nello spazio».

Avio produce missili e antimissili, sistemi di protezione per il Paese. Giulio ci racconta come Avio sia l'erede della vecchia Bombrini Parodi Delfino, l'azienda chimica che produceva polvere da sparo, ed è grazie al suo stabilimento che si è sviluppato l'abitato di Colleferro attirando un flusso migratorio dalle campagne. E, ancora aggiunge il nostro socio amministratore delegato, questo legame ombelicale con gli abitanti



si è fatto più stretto con la diffusione del Covid. «Noi abbiamo donato alla nostra cittadina un reparto di terapia intensiva. Ora puntiamo a fare di Colleferro la città europea dello spazio». Ma l'orgoglio è anche quello di vedere quotata in Borsa la società con 60 dirigenti azionisti. C'è però una nota di dispiacere che passa sul volto del nostro socio. «Quello di vedere una guerra violentare la terra ucraina, uno dei nostri fornitori di motori. Ma siamo stati sorpresi dal

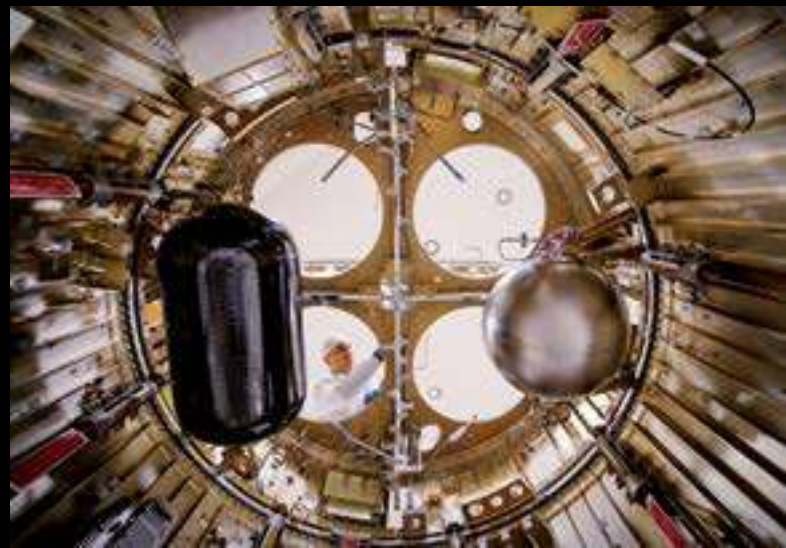




Lo stabilimento Avio dove vengono costruiti missili e satelliti

vigore e dalla capacità della popolazione di lottare per difendere il proprio Paese».

Come tutti coloro che lavorano nel mondo della ricerca e della conquista dello spazio anche gli ingegneri sognano. Sono sogni, anzi obiettivi, che guardano al futuro e vedono Avio volare e diventare sempre più grande per essere la “multinazionale” per eccellenza che porterà gli astronauti a raggiungere pianeti e mondi sempre più lontani e su queste astronavi c’è l’Italia. ■





UN PASSO AVANTI PER COSTRUIRE

Un vero leader sa offrirti sempre soluzioni e servizi innovativi. Per costruire oggi il futuro, per essere sempre un passo avanti.

Se siamo il primo gruppo assicurativo in Italia nel ramo danni e tra i primi dieci in Europa, se siamo attivi anche nei settori immobiliare ed alberghiero, se ogni giorno accompagniamo con soluzioni innovative i nostri 16 milioni di clienti nelle scelte di protezione, risparmio, welfare e mobilità, è perché anticipare i bisogni che si evolvono nel tempo fa parte del nostro modo di fare impresa.



INSIEME IL FUTURO. OGNI GIORNO.

Gruppo Unipol. Sempre un passo avanti.



[unipol.it](https://www.unipol.it)



MARIO FIORINI

UN MAE STRO PER TUTTE LE STA GIONI

di **Francesco Rudilosso**

Questo maestro si chiama Mario Fiorini ed il suo nome è legato in maniera indissolubile con il nostro sodalizio tanto da diventare nel corso degli anni l'incontrastato protagonista dei campi in terra rossa dell'Aniene: una vera e propria istituzione.

Fu il compianto "bersagliere" Fausto Cuzzi, all'epoca consigliere amministrativo del Circolo, ad ingaggiare Mario intravedendo in lui tutte le qualità, sportive ma soprattutto umane, per divenire il punto di riferimento per i tennisti gialloblu sia come insegnante che come giocatore. Da allora, e sino ad oggi, tutti i soci che si sono cimentati nello sport con la racchetta sono andati a lezione dal maestro Fiorini, il quale ha la capacità di far sentire forti le "schiappe" e "schiappa" chi si sente forte (e non sono pochi).

Tantissimi sono gli episodi legati agli incontri sociali e alle imprese agonistiche compiute da Mario sempre e solo con i colori dell'Aniene. Tra



Mario Fiorini con alcuni allievi del Circolo

ERA IL SETTEMBRE DEL 1964 QUANDO UN GIOVANE MAESTRO DI TENNIS, APPENA DIPLOMATO ALLA SCUOLA NAZIONALE DEL FORO ITALICO, DAL FISICO MINUTO MA DALLA VOCE TALMENTE RAUCA DA ESSERE SUBITO SOPRANNOMINATO, SECONDO TRADIZIONE SOCIALE, "STREGA", HA VARCATO PER LA PRIMA VOLTA, SENZA PIÙ USCIRNE, IL CANCELLO DEL CIRCOLO CANOTTIERI ANIENE

queste, spicca certamente il titolo italiano assoluto individuale over 45 ove si impose in semifinale su un certo Nicola Pietrangeli ed in finale sul maestro milanese Morelli, successo che gli valse la meritata proclamazione (primo tennista nella storia dell'Aniene) a socio per meriti sportivi, privilegio riservato ancora oggi a pochissimi atleti. La leggenda narra che il primo "quindici" dell'atto conclusivo del torneo ebbe la durata di ben cinque minuti! Ci fu una grande festa per il campione al quale i soci regalarono con gioia un motorino che costituisce ancora il suo mezzo di locomozione preferito.

Anche nelle gare a squadre il nostro maestro, per anni classificato al vertice della seconda categoria, ha condotto il Circolo, nel 1980, al titolo italiano della serie C ed alla finale della B l'anno successivo, contribuendo, da capitano, alla conquista dei quattro scudetti di A1, oltre a diversi titoli regionali e finali nazionali nelle varie classi di età.

Non male per un giocatore che tutta la settimana, dalla mattina alla sera, era sul campo per le sue lezioni per poi, la domenica mattina, essere impiegato nel singolo, nel doppio e nello sparring. Cose di altri tempi.

Due chiacchiere con Mario **MARCO DE MARTINO** **INDIMENTICABILE**

Mario, quali sono i soci del Circolo che giocando anche con te hanno raggiunto un buon livello?

«Su tutti sicuramente il mai dimenticato Marco De Martino che si è spinto fino alla prima categoria a cavallo tra gli anni '70 e '80. Suo padre Vittorio, al quale facevo lezione, per vedere i miglioramenti del figlio, all'epoca, se non ricordo male, tra i primi dieci giocatori italiani, mi chiedeva di giocare una partita di allenamento con Marco, che ogni tanto pure vincevo, ma comunque era sempre combattuta».

Altri soci che puoi definire bravini?

«Guarda, ho testato praticamente tutti i giocatori delle squadre di Coppa Italia dell'Aniene, da Peppe Consolo che si spazzolava ai cambi di campo, un vero attore, a Dik Fulmine, alias Giancarlo Sestieri, ai fratelli Feroci, Roberto e Federico, poi Luca Formilli, Massimiliano Lancellotti, un bel talento da me soprannominato, senza un perché, "Tiribilly", e tanti altri».

Quelli invece che facevano, o fanno lezione, senza velleità agonistiche?

«Sono tanti, ma non ti dirò chi erano quelli veramente scarsi (molti): sono troppo legato a loro».

Grazie Mario, ci vediamo al campo 4.

«Ciao, bravo ragazzo».



Ma, al di là delle competizioni cui Mario ha partecipato, vincendo tornei fino alla categoria O75, la sua vera passione è stata da sempre l'insegnamento, attività che ancora oggi svolge con la stessa dedizione di sempre sin dalle prime ore del mattino.

Molti sono gli aneddoti legati alla carriera del maestro sui campi dell'Aniene. Proviamo a ricordarne qualcuno.

Doppio di Natale: negli anni '90 in prossimità delle feste natalizie si svolgeva, alla presenza di un folto e rumoroso pubblico, un doppio che vedeva affrontarsi le coppie composte dall'attuale Presidente onorario Giovanni Malagò, all'epoca titolare della squadra di Coppa Italia dell'Aniene, e da Luca Formilli Fendi, driver della Classe 1 di offshore, nonché ottimo tennista. Dall'altra parte della rete Mario Fiorini affiancato da chi scrive nella duplice veste di colpevole in caso di (saltuaria) sconfitta, e mera spalla nelle numerose vittorie. Ma era giusto così.

La partita, se così può essere definita, si svolgeva tra le risate generali dove il maestro, spesso e volentieri, con una serie di colpi morbidi e finte provocava lo scontro tra gli avversari che si avventavano all'unisono sulla palla centrale calante.

Altra specialità di Mario in quelle partite era quella di "mettere seduto" sul campo l'avversario (farlo «accappottare» come dice lui) con una serie di smorzate cui seguivano precisi paltonetti.

Il doppio quotidiano o «teatrino»: per non scontentare nessuno dei soci, Fiorini si prestava fino a poco tempo fa a giocare, praticamente ogni giorno, un doppio di un set che finiva puntualmente per 7 a 6. Una volta vinceva la coppia in cui giocava il maestro e nella rivincita del giorno successivo si imponeva l'altra formazione. Il punteggio era sempre lo stesso: 7 a 6.

Provino per entrare a far parte delle squadre agonistiche: a cavallo degli anni '80 e '90 l'Aniene vantava un'ottima squadra di Coppa Italia e sovente qualche giovane giocatore si proponeva di farne parte. A Fiorini il compito di testare l'aspirante agonista che veniva accolto in campo dal maestro, che non conosceva chi avesse di fronte, con un incoraggiante «se fai un game ti prendiamo», oppure «vieni che ti faccio fare il



Nicola Pietrangeli con Mario Fiorini

giro de Roma». Quest'ultimo trattamento, subito anche da tantissimi soci di buon livello tecnico, consisteva nel classico tergicristallo, cioè una palla a destra e una a sinistra, con la particolarità che Mario gioca di volo da fondocampo. Dopo circa venti minuti il malcapitato, pao-nazzo, gettava la spugna esausto.

Ci vorrebbe un libro per raccontare i tantissimi episodi legati al nostro maestro sui campi del suo Circolo, dove ha saputo conquistare l'affetto e l'amicizia di tutti i soci, anche di quelli non tennisti, con la sua grandissima umanità e professionalità, ancora oggi apprezzata a Roma ed in tutta Italia, che ha legato il suo nome all'Aniene. ■

UNA SQUADRA

Qui mi sento a casa

di **Gemma Triay**

Fin dalla prima volta che sono entrata al Circolo Canottieri Aniene mi sono sentita a casa. Era il 2020, in piena pandemia quando ho giocato nella Serie A. Non sapevo bene cosa aspettarmi perché l'ambiente e le persone non le conoscevo. Dopo due anni con il Club posso dire che la settimana della Serie A la vivo sempre con grande entusiasmo e sono molto felice di passare questi giorni con la squadra. È un Circolo che sa come far star bene i propri giocatori: questo perché tutti noi che andiamo in campo crediamo in quello che rappresenta il Club e lottiamo per ogni punto per vincere. L'organizzazione è praticamente perfetta con lo staff sempre puntuale e a disposizione. Una cosa che mi ha colpito del Canottieri Aniene è il suo lavoro per il padel femminile: è incredibile

come le giocatrici italiane tesserate sono cresciute notevolmente negli ultimi anni. Giocatrici come Carolina Orsi, Giorgia Marchetti, Valentina Tommasi sono passate rapidamente dall'attività nazionale a quella internazionale e questo sicuramente grazie alla presenza del Club che vive in prima persona la carriera delle sue atlete. È fondamentale avere una base sicura che ti permetta di fare i tornei e di allenarti. Quest'anno sarà il mio terzo campionato di Serie A e lo giocherò come socia del Circolo. È stato davvero emozionante essere la prima atleta straniera a diventare parte di questa famiglia. Sono felice e orgogliosa di rappresentare questi colori perché sento tantissimo l'appoggio di tutti i soci, del Presidente Massimo Fabbricini e del mio Dirigente Alessandro Di Bella, che ringrazio particolarmente perché ha permesso tutto questo. ■

Da sinistra, Carolina Orsi e Gemma Triay



DI FENOMENE

Tutto è cominciato su questi campi

di **Carolina Orsi**

Il Circolo Canottieri Aniene è sempre stato un punto di riferimento per me. Mi ha fatto innamorare di questo sport permettendomi, fin dal principio - eravamo nel 2015 - di gareggiare nella Serie A. Ho cominciato giocando qualche partita e allenandomi sporadicamente al Circolo, poi ho proseguito partecipando ai tornei sia nazionali che internazionali, arrivando a vincere il campionato a squadre e a coppie e conquistando la medaglia di bronzo ai Mondiali. Il 2021, con il trasferimento in Spagna, è stato decisivo per intraprendere la carriera da giocatrice professionista. Una decisione molto dura e difficile però tanto voluta e questo anche grazie all'appoggio e al supporto costante del Circolo, che da sempre ha creduto e crede in me e nel padel femminile.

Sono qui da molti anni e per me è una vera famiglia perché oltre alla benevolenza di tutti i soci e del Presidente Massimo Fabbricini, il mio Dirigente Alessandro di Bella e tutto lo staff della sezione padel sono persone di fiducia sulle quali conto

molto e ringrazio enormemente per il grande lavoro svolto e che svolgerà. Il sostegno del Club è prezioso e vitale per me perché l'aiuto che ricevo mi permette di svolgere l'attività routinaria di atleta: allenamenti, preparazione fisica e molto altro.

In questo momento non sono molto presente al Club essendo stabile a Madrid, però ho sempre vissuto tutta la struttura del Circolo che è stata fondamentale in passato e attualmente, quando rientro dalla Spagna, per poter proseguire con gli allenamenti. Per concludere voglio spendere due parole per la Serie A: ogni anno che passa sono sempre più felice di parteciparvi. Sarà perché voglio continuare a vincerla, per la straordinaria organizzazione e per gli atleti presenti. Una cosa è certa: è una esperienza bellissima, con il Circolo che dedica davvero tutto il tempo a noi giocatori in modo da poter arrivare al 100% alla competizione.

Grazie nuovamente a tutto il Club per avermi concesso la possibilità di essere parte e protagonista di questo sport e soprattutto di onorare i nostri colori come socia del Circolo. ■

Da sinistra, Gemma Triay, Alessandro Di Bella e Carolina Orsi



La mia forza è gialloblu

di **Giorgia Marchetti**

Chi ti dà la possibilità di cambiare disciplina, o meglio ancora sport, quando non sei più un'adolescente? La risposta è la tua famiglia, non quella di cui porti il cognome ma quella di cui ti cucì il logo sul petto: sto parlando del Circolo Canottieri Aniene. Sempre attento alle esigenze della persona, prima che a quelle dell'atleta. Dopo la travagliata esperienza con il tennis, il Circolo mi ha dato la possibilità di cambiare pelle, di ricominciare da zero.

I cambiamenti sono sempre positivi anche se non esenti da difficoltà ma noi siamo atleti e nelle difficoltà tiriamo fuori il meglio. Quello che non cambierà è la voglia di arrivare, la passione e i colori che indossiamo.

Il percorso non è dei più semplici ma le premesse sono delle migliori, visto che al primo anno sono entrata nella Top 100 del ranking WPT e ho conquistato il punto decisivo, insieme a Carolina Orsi, nella finale per il bronzo ai Mondiali di Doha. In più posso dire con estrema certezza che sarà certo più facile condividere tutto ciò in questo splendido Circolo, insieme alle mie compagne Valentina Tommasi e Carolina Orsi oltre a Virginia Riera (numero 6 WPT) e Gemma Triay (numero 1 WPT), professionista esemplare sempre disponibile dentro e fuori il Circolo. Ringraziando di cuore tutti i soci per il supporto e la fiducia datami e faccio un grandissimo in bocca al lupo a tutte noi per la nuova stagione di padel. ■

A destra, Giorgia Marchetti



UNA SQUADRA

Grazie Alessandro e Roberto

di **Valentina Tommasi**

Inanzitutto vorrei ringraziare il nostro dirigente Alessandro Di Bella, l'Aniene e tutti i soci che ci hanno concesso questo spazio sulla rivista del Circolo.

Per quanto riguarda la mia esperienza, questo sarà il quarto anno che vestirò i colori dell'Aniene nella serie A di padel e sono onorata e grata al Circolo e ad Alessandro per tutta la fiducia riposta in me. Non è una cosa scontata avere un Circolo così prestigioso e storico che punta tanto sul Padel e soprattutto sul movimento femminile.

Mi sono avvicinata a questo meraviglioso sport da qualche anno ormai, ho vestito la maglia della nazionale dal 2017, competendo a livello nazionale ed internazionale.

A gennaio di questo 2022 mi sono trasferita in Spagna, a Madrid, per allenarmi e migliorare perché questa è la mia passione.

Nonostante io sia in un altro stato in questo momento, non mi è mai mancato l'appoggio del Circolo, di Alessandro e di Roberto Agnini.

Spero di non deludere le aspettative ma chi mi conosce sa che do sempre il 100% in campo e fuori. Grazie mille per credere in me. ■

Valentina Tommasi



DI FENOMENE

I 130 ANNI DEL CIRCOLO



UNA STORIA SCOPERTA PER CASO

di **Alessandro Morani**

Caro (bis)nonno, anche stavolta mi hai stupito!

Le orme che hai lasciato sulla strada della nostra storia familiare non finiscono di meravigliarmi e allo stesso tempo di inorgogliarmi. Molte di esse sono giunte a me tramandate di padre in figlio, anche attraverso documenti o diari; altre, pur importanti, invece, sono rimaste dimenticate per molti anni e, come un seme soffiato dal vento rimane nascosto finché non germoglia, le ho conosciute solo di recente e in modo del tutto casuale. Grazie a te, che ne hai sposato la figlia, posso vantarmi che è stato il mio trisnonno, Wolfgang Helbig, ad inventare il rito del lancio della monetina nella Fontana di Trevi per augurarsi un ritorno nella città eterna.

Grazie a te posso raccontare che la trisnonna, Nardina Helbig, era una principessa russa imparentata con la famiglia imperiale e che intratteneva rapporti di stretta familiarità con Richard Wagner, che le regalò la prima pagina manoscritta del *Parsifal*; con Franz Liszt, con cui suonava a quattro mani il pianoforte che il famoso musicista le regalò; con Lev Tolstoj, con cui trascorreva con la famiglia indimenticabili vacanze estive a Jasnaja Poljana e persino con l'imperatrice Vittoria di Germania che, quando veniva a Roma, amava trascorrere le sue giornate con tua moglie ancora bambina! Grazie a te posso fantasticare sulle meravigliose giornate che avrei potuto trascorrere a Villa Lante (al Gianicolo) se non fosse stata venduta alla Finlandia prima che io nascessi e, tuttavia, sentirmi accolto come a casa ogni volta che mi capi-

ta di partecipare agli eventi musicali che ivi vengono organizzati in memoria di madame Helbig. Una strada a Roma è intitolata a te, "Alessandro Morani", in omaggio alla tua brillante opera artistica e per il contributo alla sprovincializzazione della cultura romana, ancora in parte legata alla tradizione antimoderna e d'impronta classica dell'ex Stato Pontificio. A te si deve la fondazione nel 1886, assieme agli amici del Caffè Greco, dell'associazione "In Arte Libertas". Successivamente, con un gruppo di artisti, contrari alla pittura da cavalletto e uniti dalla passione di ritrarre dal vero le figure e i paesaggi della campagna romana, nel 1904 hai dato vita al sodalizio de "I XXV della Campagna Romana". Grazie a te ho avuto il privilegio di trascorrere, da bambino, le mie villeggiature nel villino di Arsoli che acquistasti all'inizio del secolo scorso e che porta il nostro nome, e di vivere periodi della mia vita in quel luogo ameno e così lontano nel tempo.

Fin qui la storia tramandata.

Circa quindici anni fa, su segnalazione di alcuni amici, scoprivo con grande sorpresa che il 5 giugno 1892, animato dalla stessa vitalità rinnovatrice che ha caratterizzato la tua carriera artistica e in generale la tua vita, in un'atmosfera del tutto particolare tra lo sportivo, il goliardico ed il bohémien, un po' "bullesca" e un po' menefreghista, costituivi, assieme ai tre fratelli Fasoli, l'Aniene Club Nautico. Un'iniziativa che ancor oggi inorgoglisce tutti coloro che ne fanno parte e la portano avanti. Forse per il peso relativo che ne hai dato all'epoca, oppure per le vicende professionali che ti hanno allontanato da Roma o a causa degli eventi bellici della prima metà del secolo scorso che hanno costretto te e tuo figlio (mio nonno) per molto tempo fuori dall'Italia o l'insieme di questi motivi, il legame della nostra famiglia con il neonato club si è interrotto dopo poco. Ora, dopo tanti anni, ti posso dire che quell'iniziativa nata su quell'onda guascona, con la quale io ho intrecciato ormai un rapporto quasi simbiotico, è sopravvissuta e rappresenta un'eccellenza nel suo genere, grazie alla dedizione, passione e costanza di quanti, per generazioni, hanno condiviso l'amore per lo sport, per il Tevere e per lo stare insieme, scanzonatamente, nel tempo libero.



Lo stemma dell'Aniene testimonia la data di nascita del sodalizio: da sempre all'interno del Circolo per ricordare le origini remiere, vanto dei soci.

Nella pagina accanto, Alessandro Morani, disceso sulla passerella nella fiera posa dell'alza remo. Sullo sfondo si intravede lo scalone del muraglione di riva sinistra dove qualche anno dopo si è insediato il Canottieri Aniene.

E grazie a te, oggi, dopo 130 anni da quel giugno 1892, i miei consoci del Circolo Canottieri Aniene mi chiamano scherzosamente con l'appellativo "il fondatore". Sappi che il seme, che silenziosamente gettasti nelle acque del Tevere in quel tempo lontano, è germogliato ed è sorto un grande albero che oggi suscita in me, al di là del meraviglioso contesto associativo e sportivo che ne è scaturito, un forte senso di appartenenza e di orgoglio, proprio come le storie tramandate su di te, sui nonni Helbig, Villa Lante, il Villino Morani.

Grazie nonno per tutto questo! ■



Wolfgang Helbig

Probabilmente è la prima cronaca a colori del canottaggio romano sulla *Tribuna Illustrata* del 26 maggio 1895. La scena, in cui si vede il nostro armo in primo piano, seguito da quelli della Canottieri del Tevere e del Club del Remo, illustra una delle gare svoltesi la domenica precedente tra le società romane



La casina galleggiante sul Lungotevere Augusta, inaugurata il 12 gennaio 1913 e costruita da Nobili e Battistini, su progetto del socio architetto Priori

1908. L'8 tra i più gloriosi del Circolo, Campione d'Italia. Dietro il popolarissimo timoniere Mazzola, in ordine di voga: Giovanni Brunialti, Alberto Del Nunzio, Archimede De Gregori, Alfredo Tuzi, Armando Garroni, Guido De Cupis, Carlo Giliesi, Alfonso Serventi



Primavera 1904. Un gruppo di soci dell'Aniene sull'omnibus a vapore *De Dion Bouton* (costruito nel 1898) in partenza per una gita a Castel Gandolfo

C'È LUCE IN FONDO AL TUNNEL

di **Francesco Fiorentini***

DOPO DIVERSI MESI DI LAVORO STANNO PER ESSERE COMPLETATE LE OPERE PER COLLEGARE GLI SPOGLIATOI CON LA NUOVA STRUTTURA CHE COMPRENDERÀ LA SALA RELAX, LA PALESTRA E LA PISCINA COPERTA

Ilavori per la realizzazione del tunnel e la sistemazione della piscina coperta con relativa palestra e zona relax sono in via di conclusione, come testimoniano le immagini di queste pagine.

Ecco, in rapida sintesi, quanto è stato realizzato. Concluso l'iter autorizzativo del nostro progetto, che ha previsto numerosi pareri e nulla osta da parte dei seguenti Enti preposti:

- l'Autorità di bacino del fiume Tevere;
- la Regione Lazio in quanto proprietario dei terreni in concessione al Circolo;
- la Regione Lazio (ex ARDIS) per il controllo del rischio idraulico;
- il Comando dei Vigili del Fuoco;
- la Sovrintendenza Capitolina;

* **Consigliere Lavori e Manutenzioni Circolo Canottieri Aniene**





- la Soprintendenza Archeologica di Stato;
- il Genio Civile per le opere in cemento armato;
- la Direzione tecnica del II Municipio di Roma Capitale per la SCIA finale.

Si è proceduto alle gare per l'affidamento dei lavori, suddivisi in tre fasi:

1. ristrutturazione ex foresterie;
2. realizzazione collegamento interrato fra spogliatoi e fabbricato piscina scoperta e ristrutturazione vecchia zona sauna e bagno turco;
3. ristrutturazione fabbricato piscina coperta.

Fase 1

Ristrutturazione ex foresterie

Sono stati realizzati lavori di ristrutturazione per adibirle a spogliatoi atleti (conclusi a settembre 2021), per i quali è stata ottenuta una

agevolazione fiscale di circa 140.000 euro con l'ecobonus 110%, in quanto previsto dalla legge per ristrutturare gli spogliatoi delle Associazioni Dilettantistiche Sportive.

Fase 2

Realizzazione collegamento interrato fra spogliatoi e fabbricato piscina scoperta e ristrutturazione vecchia zona sauna e bagno turco

È stata, come previsto, la fase più complessa degli appalti per le molteplici difficoltà riscontrate durante l'esecuzione dei lavori, ma come da cronoprogramma, dopo aver realizzato circa 300 micropali e lo scavo sotto la sorveglianza della Soprintendenza Archeologica, che ha fatto ritardare la normale esecuzione delle operazioni, a fine marzo siamo riusciti ad effettuare il getto di copertura del tunnel.



Fase 3

Ristrutturazione fabbricato piscina coperta

Nel fabbricato, come previsto in progetto, si stanno realizzando:

- un'ampia area riservata ai soci e collegata con gli attuali spogliatoi comprendente: uno spazio wellness con sauna, bagno turco, vasca idromassaggio a pavimento, recipiente ghiaccio, docce, spogliatoi a rotazione ed una zona infermeria e massaggi;
- nuovi spazi destinati a palestre per circa ulteriori 200 metri quadri in quanto sono stati recuperati gli spogliatoi atleti, l'infermeria e le vecchie tribune;
- una zona esterna pavimentata di fronte all'area cardio, ex tribune, per permettere l'uso dei macchinari all'aperto (remoergometri e cyclette);

- uno spogliatoio femminile (già ultimato).

Durante i lavori sono state attuate alcune varianti riguardanti principalmente volumi tecnici per macchinari, necessari consolidamenti statici e nuovi tratti di fognature.

I lavori, che sono eseguiti dalla Ircop SpA, procedono regolarmente, nonostante il difficile periodo contrassegnato da problemi di consegna dei materiali; questo ha inciso in maniera particolare sul loro andamento e ha comportato aumenti dei costi. Il termine della realizzazione dell'opera si presume sia entro la metà del mese di luglio.

Ringrazio Alessio Lupoi a nome di tutto il Circolo per il lavoro svolto con grande professionalità e per il progetto completo della struttura del tunnel e dei rinforzi statici che ha eseguito e donato all'Aniene. ■



IL CONTE AMBASCIATORE DELL'ANIENE PORTO LA MIA BANDIERA IN GIRO PER IL MONDO

di Paolo Dentice di Accadia

Nessuno come lui ha portato la bandiera Aniene orgogliosamente in giro per il mondo. Vanta un record assoluto. Volevamo saperne di più e lo abbiamo convinto a svelarci qualcosa di inedito di lui in Salone all'ora dell'aperitivo. «La mia storia con l'Aniene risale al 1970 quando Arnaldo Benigni, Presidente storico dell'epoca, mi presentò al Circolo. In questi cinquantadue anni ho scoperto quella che è la mia seconda casa e, soprattutto, una serie incredibile di amici che mi hanno dimostrato affetto, stima e amicizia».

La bandiera Aniene. «Come tu sai sono un viaggiatore accanito. Viaggio tre volte l'anno - a parte adesso per il Covid - in Africa, Asia, Australia e Centro-Sud America. A me piace in modo particolare scoprire le radici dei popoli e quindi andare nei Paesi dove c'è ancora un'identità culturale antica».

Il primo viaggio. «Il primo Paese visitato in assoluto fu l'Egitto, ma ho fatto circa ventotto viaggi nell'Africa del Sud, che è il posto più bello del mondo per natura e animali».

Viaggio da solo con le mie bandiere. «Viaggio sempre da solo perché è difficile trovare persone che hanno le stesse identità di vedute per quello che riguarda i viaggi. Porto con me i due miei amori, le mie passioni che sono il Circolo e la Roma. Metto sempre le due bandiere nella valigia. Ho fatto indossare la maglietta di Totti agli aborigeni, agli indios e scattare la foto ricordo con la bandiera dell'Aniene. In particolare in un luogo che si chiama Papua Nuova Guinea. È un posto dove il primo bianco ha messo piede nel 1938 e dove non ci sono strade o ferrovie. In ogni valle c'è un diverso dialetto, differenti tribù. Diciamo che vivono in costume adamitico. Non è turistico. Ho trovato

grandi disponibilità da parte delle popolazioni più primitive. Scattare queste foto ricordo non è semplice. In tanti posti non puoi fotografare gli indigeni perché si arrabbiano. Non vogliono essere oggetti. Nella Valle dell'Omo, in Etiopia, trovi le donne con il piatto labiale e gli uomini col kalashnikov».

I rischi. «Non ho mai pensato di correre qualche rischio. Unica volta, nel Chiapas. Non sapevo che c'era stata una rivolta degli zapatisti. Mi ritrovai sequestrato in un albergo insieme ad altri un giorno intero in Messico. Era il 1994 o 1995. Sono stato in tutti i Paesi del Centro-Sud America e dell'Africa. Sono andato in Australia, in Nuova Zelanda. Ho visitato le Isole del Pacifico e ho girato il Sud-Est Asiatico. Diciamo che ho viaggiato in 90-95 Paesi. Sono quaranta anni che giro per il mondo».

Aneddoti di viaggio. «Mi ricordo in Australia di un capo aborigeno. Mi avevano detto che non si fa-

In basso, la bandiera dell'Aniene in Ruanda. Nella pagina accanto, il Conte Lando nel Sud dell'Australia



CINQUANTADUE ANNI
DI APPARTENENZA.
PER TUTTI AL CIRCOLO
È IL CONTE LANDO.
UN'ISTITUZIONE ROMANA
E ROMANISTA. MA NON
TUTTI SANNO CHE SE IL
CIRCOLO AVESSE POTUTO
PARTECIPARE ALLE
OLIMPIADI IL CONTE
LANDO, OVVERO
L'AVVOCATO
LANDO SABINI,
A BUON DIRITTO
AVREBBE DOVUTO
ESSERE IL NOSTRO
PORTABANDIERA



ceva fotografare. Gli racconto dell'Aniene che è il massimo di Roma e di Totti che è il giocatore più famoso. Gli parlo di lui che è il massimo della sua tribù. Lo convinco e fa la foto con la bandiera Aniene e quella della Roma. Avrò circa 150 album di foto di tutti i miei viaggi. Scattate sempre con la Nikon. Senza, non avrebbe senso: il telefonino per fotografare l'ho sempre usato solo di emergenza».

La passione per l'Aniene e la Roma. «Cinquantadue anni di Aniene sono tanti. La Roma mi ha dato grandi gioie ma anche cocenti delusioni. L'Aniene solo grandi gioie e soprattutto senso di cameratismo, difficile da trovare ai tem-

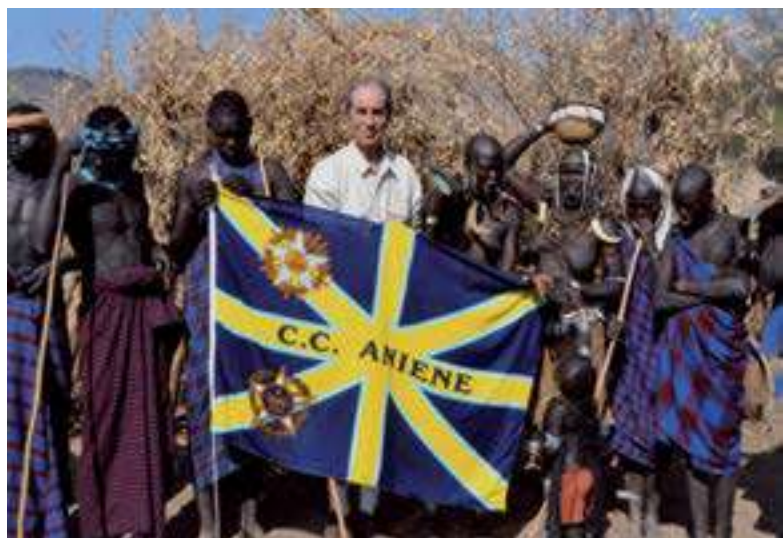
pi attuali. Io ho vissuto due epoche dell'Aniene: quella degli anni '70 in cui c'erano trecento soci, tutti amici e parenti, ed era un Circolo sportivo unico. E l'epoca attuale, di un Circolo sportivo a livello europeo, se non mondiale. Ma in entrambi i casi lo spirito Aniene è rimasto sempre identico, anche se in maniera diversa. Prima eravamo trecento, oggi quasi duemila».

Aneddoti del Circolo. «Una volta si potevano fare certi scherzi perché non era come adesso. Non c'erano direttori di banca, grandi imprenditori di successo... C'erano soci come Antonio Buvoli che saliva sugli alberi in piscina e gettava secchiate

d'acqua a chi prendeva il sole sotto. Oggi avrebbero fatto reclamo. È un altro mondo. Mica dico che è meglio prima o meglio adesso, ma solo che oggi è diverso. All'epoca anche al Tavolo Sociale c'era la battuta. Adesso c'è chi sta lì con la testa sul piatto e non ti rivolge la parola. Prima c'era Tullio Macioci che era il vice Presidente (all'epoca di Benigni) che mi diceva: "Ahó coso, qui bisogna che saluti eh". Lo diceva anche se incontrava il ministro. Lo diceva a tutti. Mi presentò tutti, mi fece vedere la piscina, lo spogliatoio, il tutto per farmi entrare da subito nella vita del Circolo.

All'epoca io sapevo chi era "La Vecchia", "Caprice", chi era il "Gigante", il "Conte Cacca": tutti questi soprannomi, nomignoli affibbiati ai volti storici dell'Aniene, per cui si conoscevano tutti. Adesso ti presentano e manco ti portano a vedere. Vai lì, firmi in segreteria e te ne vai. Poi quelli che invece vogliono socializzare vengono accolti come se fossero soci da sempre. Però solo quelli che lo vogliono fare».

Gli sfottò e le scommesse sulla Roma. «La scommessa più bella che ho vinto è quella con Vittorio Silvestri. Siccome lui è un "pusillanime", volle 20 punti di vantaggio della Roma sulla Lazio in un certo campionato. Vinsi con 35 punti di vantaggio. Gli facemmo tutti i cartelli, conservo ancora la foto. Ma era una scusa per vederci a cena. A metà anni Settanta Antonello Manetti, detto "Cassapancone", era solito ammainare la bandiera della Lazio sul pennone e mettere su



L'avvocato e la sua bandiera in Etiopia e, in basso, con i guerrieri della Valle dell'Omo, sempre in Etiopia

quella della Roma. Allora si potevano fare certi scherzi».

La Roma non si discute. «La passione per la Roma è nata quando ero bambino. Mio padre mi parlava di Testaccio, quindi di Ferraris IV, Bernardini. Poi mi portò allo Stadio Torino a otto anni, nel 1949. Da allora vado sempre allo stadio. Non concepisco vedere la partita a casa». La gioia più grande. «È il gol di Montella in Juventus-Roma perché ha voluto dire lo scudetto. Ero allo stadio. Ricordo che al gol del 2-2 mi ritrovai abbracciato all'avvocato Federico Vecchio che era dodici file sopra e venne catapultato giù non so come».

L'amore per Totti. «Totti per me è come Gesù Cristo sull'altare. Come ho scritto nel mio libro, con la prefazione di Giovanni Malagò, "Totti è la Roma". E soprattutto di questi tempi in cui non esistono più le bandiere di una volta. Lui è l'ultima bandiera che ci è stata nel calcio».

Ai cugini. «Al Circolo non ho parenti».

La premonizione. «Un giorno *post mortem* verrò nominato alla memoria "Ambasciatore dell'Aniene". Probabilmente». ■





ACQUA DELLA SALUTE
ACQUA MINERALE NATURALE

ULIVETO®

VIVI IN FORMA

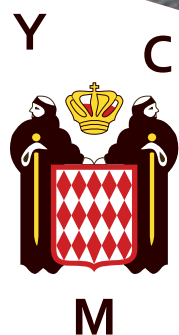
Uliveto, per la composizione unica dei suoi preziosi minerali,
è l'acqua eccellente per lo sport



ULIVETO È L'ACQUA PER LO SPORT



ULIVETO E LA FEDERAZIONE ITALIANA MEDICO SPORTIVA INSIEME PER LO SPORT



YACHT CLUB DI MONACO

L'ARTE DI VIVERE IL MARE di **Rodolfo Belcastro**

Tra i luoghi più esclusivi ed eleganti di Monte Carlo e probabilmente di tutto il mondo c'è senza alcun dubbio lo Yacht Club de Monaco, Circolo privato che gode di un accordo di reciprocità con il Circolo Canottieri Aniene. È prima di tutto, a tutti gli effetti, uno storico club nautico, fondato nel 1953. Conta quasi 1.600 membri e riunisce principalmente proprietari di imbarcazioni classiche e moderne, yacht a motore o velieri da diporto o da regata. Il Principe Alberto II è a capo del club dal 1984. Negli ultimi anni del diciannovesimo secolo il Principato di Monaco ha raggiunto livelli top nel mondo dello yachting internazionale attirando i più grandi esponenti di finanza, industria e spettacolo. È nel 1862 che furono disputate le prime gare nella baia di Monaco, con la conseguente fondazione nel 1888 della Société des Régates con il patronato del Principe Alberto I, soprannominato le "Prince Oceanographer".

Il ventennio seguente vide l'organizzazione crescente dei primi eventi internazionali di motoscafi grazie allo sviluppo dei motori a combustione. Infatti, tutte le principali barche a vela e a motore costruite con le migliori tecnologie del tempo confluirono a Monaco come protagonisti di questi eventi prestigiosi.

Passate le due guerre mondiali, il Principe Ranieri III fondò lo Yacht Club de Monaco, un ramo della Société des Régates, con l'obiettivo che dovesse «compiere pienamente la sua missione di collegamento tra le persone che amano il mare e che servisse al turismo ed alla promozione degli interessi di Monte Carlo e all'estero per alimentare simpatie e amici».

Dopo la morte del nonno Luigi II, Ranieri III risultò fondamentale per lo sviluppo del moderno Principato di Monaco. Diede vita ad una trasformazione economica indirizzando la piccola nazione verso un paradiso fiscale basato sia sul



mondo delle scommesse e del casinò che sulla cultura internazionale. Si affiancò negli anni Cinquanta un consiglio di Stato e nel 1956 sposò la famosa attrice americana Grace Kelly, attirando gli occhi del mondo sul piccolo principato. Nel 1984 il Principe Alberto II fu nominato da Ranieri III alla presidenza dello Yacht Club.

Coinvolto in prima linea, questi volle subito rafforzare le strutture per la formazione di giovani velisti organizzando eventi internazionali. Nel

[Immagini dello Yacht Club de Monaco.](#)

[Nella pagina a fianco, il porto con le imbarcazioni. Sopra e sotto, i locali del Circolo monegasco, che si affaccia sullo splendido mare](#)

1994 si concentrò sull'organizzazione della Monaco Classic Week, in un circuito di yacht d'epoca e classici, e del Prada Challenge for Classic Yachts, il fiore all'occhiello del Club. Nel 2005 Alberto di Monaco lanciò l'etichetta "La Belle Classe" che riunisce tutti gli armatori con lo scopo di difendere valori fondamentali come il rispetto per l'etichetta, la salvaguardia dell'ambiente, il patrimonio e l'innovazione.

I servizi per i soci (di cui possono godere anche i consoci del Circolo Aniene sulla base degli accordi di reciprocità) sono molto esclusivi e tantissimi. A dare il benvenuto fuori dal club sulla prestigiosa Quai Louis II, sul porto di Monaco, sono i ragazzi del team del Car Valet che ritirano le auto dei soci e le conservano per tutta la durata del soggiorno al Club, un servizio preziosissimo visto che a Monaco non è semplice gestire l'auto. All'interno del Circolo ci sono un ottimo risto-





I saloni del Circolo che sorge in una struttura moderna ed avveniristica con una innovativa Clubhouse

rante aperto sia a cena che a pranzo, un bar con una terrazza con vista sul porto, palestra con attrezzature di ultima generazione, piscina a sfioro sul teck con arredi Fendi, diverse sale per i soci e per conferenze, spazi curati nel minimo dettaglio, stanze/cabine per i soci ospiti, locali commerciali

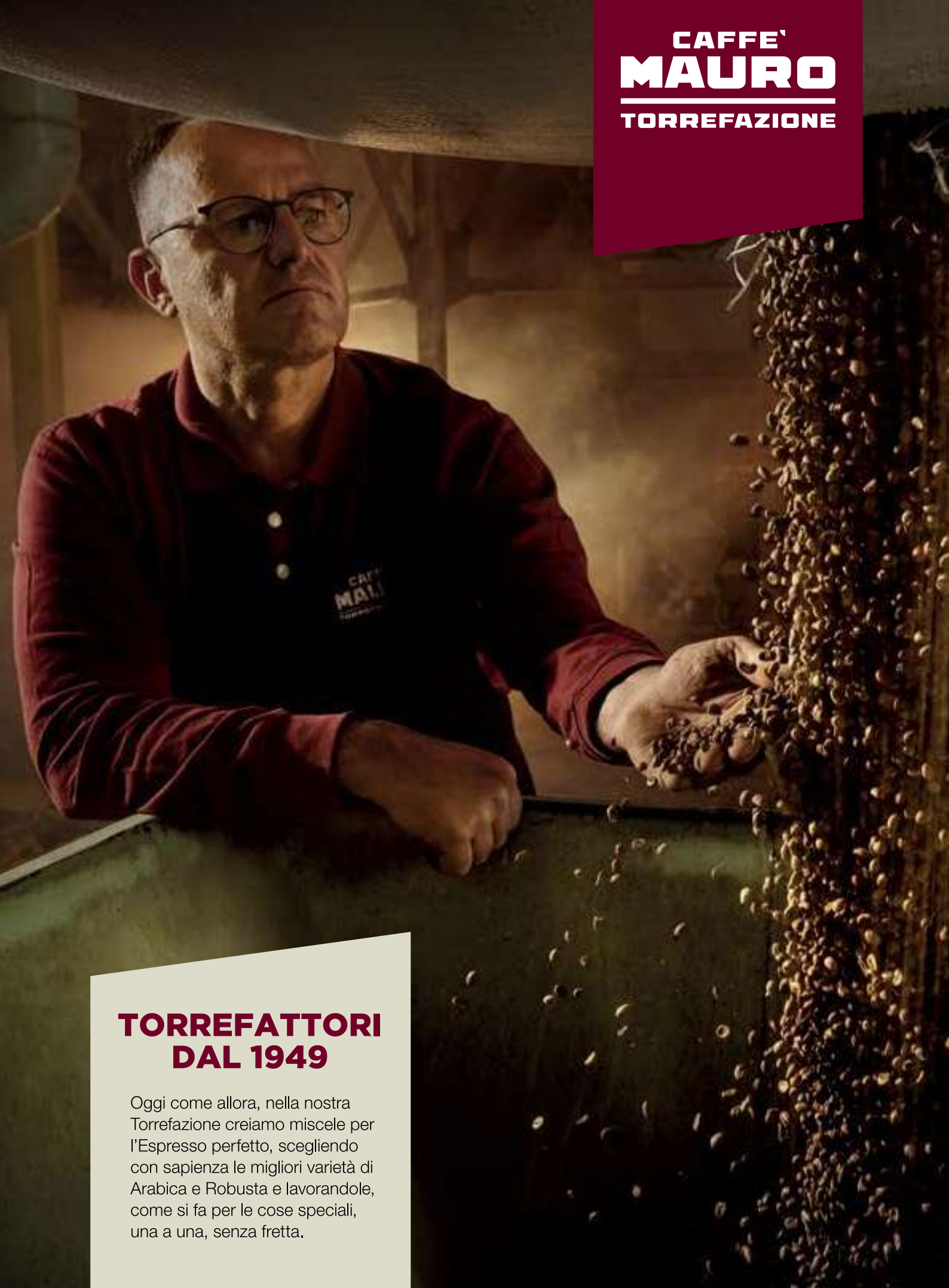
al piano terra aperti sul porto, una scuola nautica e un Circolo di canottaggio. Originalissima l'idea di sistemare delle cyclette sulla banchina del porto così da potersi allenare tra alberi maestri, cime e nodi margherita.

L'edificio è tra i più riconoscibili sia da terra che dal mare, una struttura moderna ed avveniristica, ecosostenibile, inaugurata nel giugno 2014. Lo Yacht Club ha infatti recentemente voltato una nuova importante pagina della sua storia, con l'apertura della sua innovativa Clubhouse, in un edificio lungo oltre 200 metri, firmato da Lord Norman Foster, la cui forma ricorda una barca e che vanta più deck, piscina, libreria nautica con quasi 2 mila volumi, aree relax, palestre, accesso diretto al porto privato, tantissimi servizi per i soci, viste panoramiche, arredi dal forte richiamo alla nautica, saloni sfarzosi, dove si svolgono prestigiose cerimonie, serate private e presentazioni ufficiali. I suoi volumi evocano, volutamente, quelli di un super yacht: la pianta dell'edificio è lunga e stretta come quella di un'imbarcazione, le terrazze-deck collegate da gradinate sembrano appunto i ponti di una nave. Seduti a sorseggiare una coppa di champagne all'ora del tramonto, circondati dal mare, ci si aspetta di vedere il comandante che passeggia lungo il ponte.

Gli interni, dove predominano i toni caldi del legno, sono stati progettati da Jacques Grange, e l'arredamento – anche per gli esterni – è una raccolta di grandi brand internazionali, tra cui molti italiani: da B&B Italia a Fendi Casa.

Un edificio di lusso ma anche eco: celle fotovoltaiche, pannelli termici solari e un sistema di raffreddamento che usa l'acqua del mare fanno sì che il progetto rispetti gli elevati standard di sostenibilità richiesti dal Principato.

Un posto per gli amanti del mare ma non solo: le sue terrazze-pontili sono un punto d'osservazione superprivilegiato per chi assiste al Grand Prix di Formula 1 che si svolge nella città monegasca. Ma non è soltanto l'attesissimo Gran Premio di automobilismo a caratterizzare un calendario di eventi di rilievo internazionale, per lo più nautici, che animano il Circolo praticamente tutto l'anno: basta visitare il sito ufficiale per scoprirne la ricchissima programmazione <https://yacht-club-monaco.mc/en>. ■



**CAFFE'
MAURO**
TORREFAZIONE

TORREFATTORI DAL 1949

Oggi come allora, nella nostra Torrefazione creiamo miscele per l'Espresso perfetto, scegliendo con sapienza le migliori varietà di Arabica e Robusta e lavorandole, come si fa per le cose speciali, una a una, senza fretta.

CUL
TU
RA

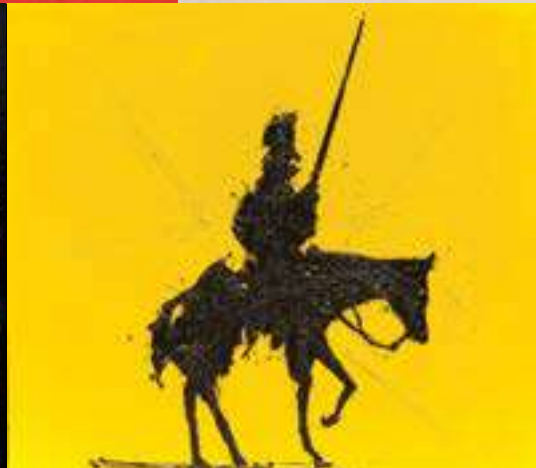
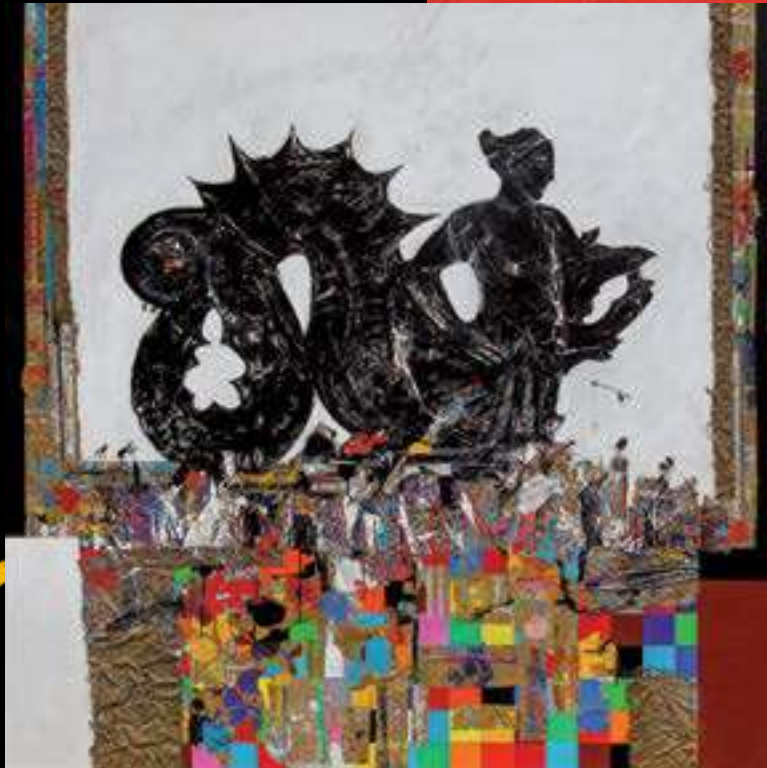
NATINO L'UOMO DEI SOGNI



di Guido Talarico

«**N**atino Chirico ha avuto sempre un'altra sponda davanti a sé guardando l'orizzonte. In gioventù fu quella del Mare Ionio con lo sfondo dell'Etna fumante; o quella di Ganzirri, che da Scilla quasi tocchi con mano mentre pensi ai mostri di Omero. Abituato al confronto col mito e alla horribi-

litas che esso porta con sé, l'artista non ha paura di misurarsi con l'oltre estremo, là dove l'unico approdo è l'immaginazione». Con queste parole il giornalista Enzo Romeo introduce il libro "Natino Chirico Calligrafie Astratte", un'antologia biografica edita da Rubbettino, facendo riferimento proprio alla capacità di questo artista di origini calabresi di saper guardare al di là della propria sponda. Uno sguardo ulteriore che Chirico riproduce nel lavoro ma anche in ogni sua attività. Presentato nel nostro Circolo, dove Natino esercita ancora da indomito cestista formatosi alla scuola della Viola, gloriosa squadra della sua città, Reggio Calabria, il volume oltre a mostrare la vastità della sua produzione artistica è una meravigliosa collezione di attestati di affetto e di stima. A scorrerlo, infatti, si rimane colpiti dal numero e dall'autorevolezza dei personaggi che hanno voluto lasciare un loro pensiero dedicato all'artista ma anche all'uomo. Vediamo alcune di queste testimonianze. Il libro apre con Erri De Luca: «Nelle sagome di Natino Chirico c'è l'ultimo supplente dei profeti. Spetta a lui l'annuncio della buona notizia, spremere un sorriso, allargare il cuore, trasformare una lacrima in briciola di pane». I nuotatori policromi di Natino Chirico, così come l'opera dedicata ai 125 anni del Circolo Canottieri Aniense, la dicono tutta sul legame che esiste tra l'artista e il nostro Club. Non a caso sono moltissimi i consoci che nel volume hanno lasciato una propria riflessione. «Natino Chirico - scrive Francesco Rocco - ha negli occhi il guizzo della narrativa: i colori accesi so-





no lo strumento di comunicazione che utilizza per diffonderne il pensiero». Acuto come sempre anche lo scritto di Enrico Vanzina: «Nel mio studio ho due bellissimi quadri di Natino Chirico: uno rappresenta un “doppio” Fellini, l’altro mio padre Steno. Li osservo, e li apprezzo, tutti i giorni. Come tutti i quadri di un vero artista racchiudono un mistero. Che io, con il tempo, credo di aver svelato. Il mistero del talento di Natino Chirico sta in una scelta espressiva singolare: lo ispira il cinema». Ed è profondamente vero quello che dice Vanzina. Chirico nei suoi lavori si rifà moltissimo ai grandi maestri del cinema, che siano Charlie Chaplin, Steno, Eduardo De Filippo o Federico Fellini. Ma non solo cinema. Anche lo sport ha una sua influenza nella produzione artistica di Natino. I nuotatori, le barche, i tuffatori, ma anche cestisti e calciatori prima o poi finiscono sulle sue tele tratteggiati da vividi colori. Un segno artistico, quello della policromia, che l’occhio attento di Massimo Fabbricini ha infatti definito “caleidoscopico” e che Giovanni Malagò ha invece portato su una dimen-

sione onirica: «Natino – ha scritto il Presidente del CONI – accompagna, con le sue idee e le sue opere, i miei e i nostri sogni».

Nel lavoro di Chirico sono ampie poi le citazioni e i riferimenti ai grandi maestri del moderno, da Jackson Pollock, l’inventore del “dripping” e maestro dell’action painting, ad Andy Warhol, il re della pop art che con i suoi ritratti multipli delle star ha segnato un’epoca, fino alle coloratissime mappe geografiche di Alighiero Boetti. Natino però rielabora sempre tutto alla sua maniera, con la sua forza, la sua intensità. Quella caparbia alfieriana che è il suo vero tratto distintivo. Significative le parole che gli ha dedicato Vittorio Silvestri: «Ho conosciuto il maestro Natino quasi casualmente: ho avuto modo di vedere alcune sue opere “astratte e non” e istintivamente l’ho incaricato di fare i ritratti dei miei tre figli. Ne è uscita una magia. Le opere hanno colto ed espresso quelle personalità ed intimità che solo un genitore può riconoscere. Quella magia la si può vivere in molte delle sue opere». ■



10

RAGIONI
PER AMARE
IL CIRCOLO
ANIENE

L'orgoglio dell'appartenenza

di **Giancarlo Puddu**



Il professor Giancarlo Puddu

NEL 1960 SONO ENTRATO AL CIRCOLO COME FIGLIO DI SOCIO E DA ALLORA HO VISSUTO TRE PERIODI UGUALMENTE BELLI MA DIVERSI TRA LORO. IL PRIMO DA LICEALE E POI DA STUDENTE IN MEDICINA. IL SECONDO DURANTE TUTTA LA MIA CARRIERA DI ORTOPEDICO "GINOCCHIARO"! IL TERZO, QUELLO ATTUALE, DA PENSIONATO FELICE DI ESSERLO. È PROPRIO IN QUESTA TERZA PARTE DELLA MIA VITA CHE HO SCOPERTO IL CIRCOLO COME SECONDA CASA, CHE HO RIVISTO I VECCHI AMICI E NE HO FATTI DI NUOVI. PASSO QUASI TUTTE LE MIE MATTINE DEDICANDOMI AL "CAZZEGGIO", AL BILIARDO E NON IN ULTIMO AI PIACERI DELL'AMICIZIA, IMPARANDO SEMPRE QUALCOSA DI NUOVO DAI MIEI AMICI CONSOCI PIÙ VECCHI E MENO VECCHI DI ME. È INCREDIBILE COME OGNUNO DI NOI POSSA RACCONTARE FRAMMENTI DI UNA VITA COMUNE, ANCHE SE SPESSO CHI RICORDA TROPPO VIENE ADDITATO COME NOIOSO O ADDIRITTURA SENESCENTE

1 La prima ragione per amare il Circolo è la frequentazione dei soci. Vecchi e nuovi amici, tutti disposti a conversare, aiutare e consigliare i consoci in qualsiasi maniera. Io nel mio piccolo ho aperto un ambulatorio ortopedico nella sala da gioco dove posso offrire ancora quanto ricordo della mia professione!

2 La seconda ragione è quella che mi spinge ad arrivare tra le 8.00 e le 9.00 del mattino per sedermi al tavolo del Presidente, non Massimo né Giovanni, ma Alessandro Di Veroli (Presidente dei Proviviri) che a quell'ora tiene banco con Carlo Longari, Lando Sabini e nonostante l'ora tanti altri amici, offrendo ai presenti delle pillole di saggezza che ci illuminano la giornata. In realtà ci si sente parte del film "Amici miei".

3 La terza ragione è il gioco delle bocchette. Non avevo mai giocato fino a quando sono divenuto allievo di Franco Gasbarri. Il mio maestro, con Massimo Funaro, Uriele Silvestri, Stefano Giovannini e più recentemente con il "cubano" Gigi Monti, Federico Marziale ed altri, mi ha introdotto in un piccolo mondo fatto sì di biliardo ma forse più di battute, scherzi e la cosa più importante che oggi si trova raramente, di risate!

4 La quarta ragione, come ha già detto Enrico Vanzina, è l'aspetto culturale del nostro Circolo che non solo con le conferenze ma anche con le chiacchiere in terrazzo ti stimola, ti incuriosisce e trova risposta a tanti pensieri.

5 La quinta ragione, in questo momento della speriamo ex pandemia, è il piacere di andare nella nostra mega palestra all'esterno, di fare qualche esercizio e di sentirmi assolutamente più giovane. Se poi alla palestra associamo la piscina all'aperto ci sembra di fare parte della supersquadra di nuoto e ogni volta che nuotiamo sopra lo stemma del Circolo siamo felici di farne parte.

6 La sesta ragione è il ricordo dei miei 35 anni di tennis che ho praticato tre volte la settimana prima di andare al lavoro. Mario Fiorini ricorda le mie lezioni con un misto di apprensione e di piacere. L'apprensione, perché io ero sempre presente e lo aspettavo verso le sette meno un quarto anche se pioveva o faceva freddo. Lui si metteva i guanti di lana ed in singolo o spesso in doppio ci "godevamo" il campo da tennis ed il Circolo in un orario antelucano. Spesso il nostro famiglia Domenico quando arrivavo alle 6.30, mi chiedeva con la sua tipica gentilezza: professore le dispiace portare i giornali in palestra? Grazie a questo piccolo lavoro e all'apertura del Circolo del quale ho ancora le chiavi, Giovanni mi ha concesso una piccola pensione della quale vado molto fiero!

7 La settima ragione è il piacere di vedere in sala lettura una partita di tennis del Grande Slam con Berrettini che vince con il dritto e a volte perde con il rovescio. Il commento dei soci e purtroppo l'assenza di Giancarlo Feroci riempiono la sala e ti confermano la piacevolezza del Circolo.

9 La nona ragione è l'orgoglio di essere socio. Di fare parte di un Circolo noto in tutto il mondo per i risultati sportivi e conosciuto in tutta Roma per la sua bellezza, il suo affaccio sul Tevere, i suoi terrazzi e giardini. Ogni mattina mi faccio una piccola passeggiata, solo o accompagnato, e mi dirigo alla vasca degli appuntamenti (con le nutrie) poco prima dei campi di paddle. Da buongustaio so che lì sono le siepi del miglior rosmarino, mi siedo, ne godo il profumo e penso: chi meglio di me!

8 L'ottava ragione è il bellissimo rapporto che ho e ho sempre avuto con i famigli e tutto il personale. Ho imparato qualcosa da tutti loro, dai giardinieri, dal falegname e con tutti ho avuto il frequente piacere del caffè mattutino.

10 La decima ragione: godersi una delle nostre bellissime giornate romane, seduto in terrazzo con Roberto Bolla, Carlo Costantini, Aldo Moraldi, il Presidente ed altri, con uno spritz in mano, due meravigliosi suppli e tante chiacchiere. Solo allora ti rendi veramente conto di cosa vuole dire "privilegio".

I PILASTRI ROSA DELL'ANIENE

di **Marco Moretti**

Il Circolo ha un'anima rosa. Un gruppo di donne che dietro le quinte controlla e gestisce il funzionamento essenziale della parte burocratica e amministrativa. Ma chi sono queste donne che a buon diritto, mutuando un titolo di un libro di Ken Follet, si possono definire "i pilastri dell'Aniene?". La prima, per diritto di anzianità sociale, è **Cristina (Mindel)**, una vera e propria "nativa" dell'Aniene: il padre era Adalberto, il carpentiere nautico del Circolo che viveva in una casetta all'interno dello stesso (le attuali foresterie) insieme alla moglie e a Cristina che all'epoca aveva due anni! **Miriam (Conti)** è invece entrata nella famiglia dell'Aniene nel 2002; amante dei gatti, per una sorta di strana simbiosi con questi felini, riser-

va a volte un "graffiante" trattamento ai soci indisciplinati o poco attenti nel seguire le sue indicazioni, naturalmente sempre all'interno di un perimetro di burbera cordialità.

Cristina dal 1992 e Miriam dal 2007 sono preposte alla segreteria sportiva, cuore pulsante di un Circolo che ha fatto dell'attività sportiva il suo fiore all'occhiello, come peraltro dimostrato dai risultati dei suoi atleti ed atlete in campo nazionale ed internazionale. Cristina e Miriam presiedono alla gestione delle nostre scuole di sport e delle squadre agonistiche, all'organizzazione dei tornei sociali, delle manifestazioni sportive interne ed esterne, alle affiliazioni alle Federazioni Sportive e al tesseramento dei soci.

Da sinistra, Miriam Conti e Cristina Mindel della segreteria sportiva del Circolo



Dalla segreteria sportiva passiamo alla segreteria generale, una sorta di “primo mobile” di dantesca memoria saldamente presieduto dalla mitica **Leandra Lupi**, entrata nella famiglia dell'Aniene a metà degli anni '70.

Leandra, per tutti Lea o Signora Lea, ti accoglie sempre con un sorriso ed uno sguardo dal quale traspare la profonda conoscenza dell'animo umano, probabilmente frutto della lunga esperienza derivante dal contatto con la particolare creatura che è il “socio Aniene”, essendo il nostro sodalizio un perfetto spaccato dell'umanità con tutte le sue varianti. In particolare Leandra può, a buon titolo, essere considerata la “sacerdotessa” di uno dei beni più ambiti da ogni socio: l'armadietto nello spogliatoio!

Poiché questi ultimi sono di gran lunga inferiori al numero dei soci richiedenti, appena entrato ogni socio deve inserirsi nella fila virtuale gestita da Leandra che logicamente deve far fronte alle più svariate pressioni da parte dei soci per abbreviare i tempi per l'ottenimento dell'agognato armadietto. La più utilizzata (anche dal sottoscritto all'epoca del suo ingresso al Circolo): «Signora Leandra, Giovanni (Malagò) mi ha detto di chiedere a lei per l'armadietto».

Leandra con la sua pacata bonomia, che trasmette una serena tranquillità, riesce sempre ad accontentare tutti.

Due Laure affiancano poi, come due angeli custodi, Leandra.

Laura Fratalocchi, chiamata da Gianni Nagni nel 1997 all'Aniene ed inserita nella segreteria generale due anni dopo, è preposta ai rapporti con gli sponsor e con il Presidente e, soprattutto, alla gestione degli eventi del Circolo. Accoglie i soci con un dolce sorriso e si fa sempre in quat-



Da sinistra, Laura Fratalocchi, Leandra Lupi e Laura Fiorini della segreteria generale

tro per aggiungere i soci ritardatari agli eventi quando ormai le prenotazioni sono chiuse per overbooking.

L'altra Laura, invece, è la figlia di Mario Fiorini, il capostipite dei maestri di tennis dell'Aniene; entrata nella segreteria generale nel 2011, può essere quindi considerata la “cadetta” dell'ufficio. Sua è la competenza delle buste paga del personale e delle comunicazioni ai soci: gli auguri di compleanno che i soci ricevono con una precisione svizzera sono frutto dell'occhio attento di **Laura Fiorini**!

Tutte e tre poi, sotto la guida di Leandra, assicurano il sostentamento economico del Circolo dovendo provvedere alla riscossione periodica delle quote e all'invio dei reminder ai soci ritardatari nel pagamento.





Da sinistra, Patrizia D'Adamo, Francesca Morgani e Roberta Baricchia della segreteria amministrativa

Last but not least la segreteria amministrativa composta da **Francesca Morgani**, che a buon diritto può esser definita la “direttrice finanziaria” dell’Aniene, **Roberta Baricchia** e **Patrizia D’Adamo**. Rappresentano il “polmone” economico finanziario del Circolo e sotto la supervisione del nostro consigliere Vittorio Silvestri gestiscono con competenza indiscussa tutti i rapporti operativi con il sistema bancario, provvedono agli incassi e ai pagamenti, estendendo la loro giurisdizione finanziaria anche all’A-quaniene.

Le tre “valchirie” di Vittorio, ragazze di primo livello e di grande professionalità, provvedono quindi al flusso della linfa vitale dell’Aniene e se qualche volta troverete il nostro Bancomat interno non funzionante, non prendetevela con loro perché non ne hanno colpa!

Nel complesso le “fantastiche otto” signore della segreteria sportiva, della segreteria generale e della segreteria amministrativa ogni giorno si impegnano a rendere la nostra vita sociale una vera e propria “oasi” di serenità in mezzo alle cure quotidiane. ■

AGGIUNGI VALORE ALLE TUE INFRASTRUTTURE IT

Soluzioni per il tuo business



Leader in Italia nel settore della ICT System Integration, progetta, integra e gestisce soluzioni tecnologiche innovative, grazie a competenze specialistiche in tutte le aree dell'Information & Communication Technology.

Grazie alla lunga esperienza come system integrator e a partner tecnologici affidabili, offre soluzioni informatiche per aziende e consulenza IT. Maticmind inoltre fornisce Professional Services adatti alle esigenze dei propri clienti.

MATICMIND

MAKES IT EASY

WWW.MATICMIND.IT

MATICMIND, LEADER DEL SETTORE **ICT** ITALIANO



**Enterprise
Application**



**Digital
Workplace**



**Data Center
& Cloud**



Cyber Security



Networking

MATICMIND

MAKES **IT** EASY

WWW.MATICMIND.IT

CALCETTO



ABODI/PICCIOTTI LACOPPA È NOSTRA

DOPO UNA LUNGA ASSENZA FORZATA,
IL TORNEO SOCIALE DI CALCETTO È TORNATO
PREPOTENTEMENTE AL CENTRO DELLA VITA
DELL'ANIENE

di **Raffaele Compagna**

L'ultima edizione del torneo, interrotta in marzo 2020 proprio mentre entrava nel vivo, aveva lasciato a tutti un po' di amaro in bocca e tanta nostalgia. Da allora, e per due anni, a calcetto si è giocato davvero poco, e parafrasando Celentano... là dove c'era l'erba (sintetica, del campo principale, teatro di mille battaglie)... ora ci sono gli attrezzi della palestra all'aperto, unica ancora di salvezza sportiva nei tempi bui di ristrettezze e restrizioni. Non potendo riprendere la competizione da dove si era interrotta, si è scelto di ripartire da zero, squarciando il velo di timidezza ed iniziale indecisione. Senza tanti protagonisti abituali e



In alto e sopra, i festeggiamenti della squadra Abodi/Picciotti per la vittoria del torneo

senza diversi nomi illustri, ma anche con la linfa vitale di nuovi esordienti entusiasti ed una nuova formula regolamentare (copyright Valerio Murino) che favorisce e incentiva il ricorso agli Over. Forse il livello tecnico ha risentito dei molti assenti, ma questo ha finito per accrescere lo spirito di aggregazione, favorendo una competizione più inclusiva e alla portata di tutti.

Ai blocchi di partenza, Presidenti vecchi e nuovi hanno dato il via alla contesa nell'attesissima serata dell'Asta, deliziosamente condotta con la giusta dose di ironia dall'istrionico Consigliere Pignoli. Così, in un crescendo di combattiva diffidenza e piccoli stratagemmi, le squadre hanno lentamente preso forma, mostrando muscoli e volontà sin dal primo incontro.

Abbiamo apprezzato il romanticismo del progetto di Savelli, costruito intorno alla famiglia Grisolia, ai Bottai ed al ricordo del grande Aniene che fu, e completato con buona concretezza, grazie a scelte intelligenti come Fabbri e Mazzenga. È mancata la fortuna, non certo il valore. Miglior fortuna meritava anche il soggetto poli-



Mancini in un'azione durante la finale.

In basso, la squadra Celani/Di Bagno che ha ottenuto il secondo posto

tico degli Abrignani, che aveva il merito di condire l'ossatura dei fratelli terribili con trentenni affidabili e sessantenni vispi, alla Paolo Morra, che di un eterno ragazzo non conserva solo lo



UN GOL CON IL VAR

QUALCHE DISCUSSIONE C'È STATA INTORNO
AL GOL DI COMITO, L'1-0 DELLA FINALE.

PALLA DENTRO O NO?

A RISOLVERE IL QUESITO IL VAR ANIENE.

COME SI PUÒ VEDERE NELLE IMMAGINI,
LA PALLA HA VARCATO LA LINEA DI PORTA:

GOL REGOLARE, QUINDI,
E STOP ALLE POSSIBILI POLEMICHE





Gabriele Accroglianò, miglior giocatore

I PREMI DEL TORNEO

Miglior giocatore:

Gabriele Accroglianò

Miglior portiere:

Carlo Lirosi

Capocannoniere:

Luigi Dieni

Miglior Presidente:

Nicola Bruno

Cucchiaio di legno:

Paolo Dentice



Carlo Lirosi, miglior portiere



Luigi Dieni, capocannoniere



Nicola Bruno, miglior Presidente



Paolo Dentice, cucchiaio di legno

spirito ma anche la fisicità. Purtroppo è difficilissimo sopravvivere alle altrui gufate, ed è bastato individuarli tra i favoriti per far piovere infortuni a raffica. Destino ancor più beffardo è toccato a Cucchiella: un intero torneo da dominatori indiscussi, una rosa senza punti deboli ed apparentemente imbattibili. Il ritiro del trofeo pareva ai più come una pura formalità. Ma poi arrivano le semifinali, con i primi caldi, la pressione sale, le certezze vacillano e capita di naufragare all'improvviso in uno sventurato sabato mattina.

Per Dentice, longevo detentore del titolo, un torneo tutto da dimenticare. Le meraviglie del 2019 sono ricordi sbiaditi, che diventano chime-re di fronte alle ripetute goleade incassate settimanalmente dagli impietosi rivali. Anelli soffia l'accesso ai quarti a Bruno, che si consola però all'esordio con il premio di Miglior Presidente, festeggiato in una cena pirotecnica con tutta la squadra.

Che fosse la sfida più succosa del torneo lo pensavano in tantissimi, già nel turno di esordio. Un grande classico delle edizioni recenti, lo scontro tra Celani e Picciotti, il quale vuoi per scaramanzia, vuoi per ridurre il capitale di antipatia minuziosamente accumulato tra i rivali, quest'anno appariva sotto mentite spoglie affidando la presidenza ad una figura amata da tutti come Andrea Abodi.

Due diverse filosofie a confronto, due modi agli antipodi di vivere il Torneo. Da una parte il mo-

dello della "Democrazia Corinthiana" di Picciotti, mutuata dal grande Socrates. Un manifesto progressista, ecumenico fino a voler sfiorare il paradossale. Dall'altra il vecchio paternalismo conservatore impersonato da Celani, maglie rosse come il sangue e piedi solidamente ancorati nella tradizione dell'aristocrazia, calcettistica e non. La finale ripercorrerà l'esito del primo scontro: un match per lunghi tratti in bilico, prima della resa al dirompente incedere dell'esercito colorato. Un esito capace di evocare analogie e digressioni sul momento storico del sodalizio.

Il trionfo dei Celesti arriva al termine di un percorso pieno di asperità, fatto di sole vittorie di misura. Ai quarti contro il valente Team di "Serginho" Fidanzia, capace di grandi imprese e rapide amnesie. In semifinale contro Bonifati e Costantini, altra squadra ostica e compatta, che non si batte mai da sola. In finale c'erano da temere gli squilli di Riccardo Celani e Carlo Di Bella, ma Yuri ed i suoi avevano preparato bene la partita e hanno fatto valere la maggior ricchezza di soluzioni. Picciotti portiere-regista ricordava il valore della costruzione a Mister Mancini: una delizia per gli occhi vederlo danzare sul campo e accarezzare il pallone. Il neosocio Comito, stanato dalla fitta rete di osservatori, si rivelava prezioso nel ruolo di pivot di lotta e di governo, fino a regalare a Gabriele Accroglanò, il migliore dei suoi per tutto il corso del torneo, il pallone del 2-1 che vale il trofeo. ■





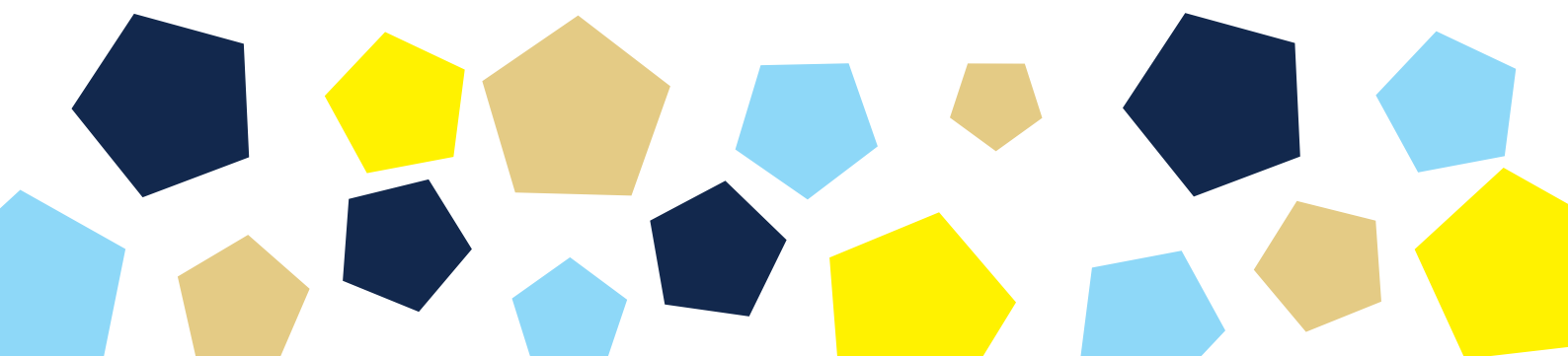
BRUNO/HENKE

22	GIOCATORE	CATEGORIA	SKILL
3	Pagni G.	Assoluto	
	Longari G.	Assoluto	
	Lupi G.	Assoluto	
7	Guancioli	Over 30	Top Player
	Previti	Over 30	Portiere
	Veggi F.	Over 30	
	Sorbara	Over 30	
	Campanelli	Over 30	
	Di Pierdomenico	Over 30	
	Abbate	Over 30	
6	Bruno	Over 40	Portiere
	Panepinto	Over 40	
	Di Stefano	Over 40	Top Player
	Pagni N.	Over 40	
	Konrad	Over 40	
	Gualdi	Over 40	
4	Henke	Over 50	
	Cesaroni	Over 50	
	Longari C.	Over 50	
	Lanzetta	Over 50	
2	Veggi G.	Over 60	
	Baiocchi T.	Over 60	



FIDANZIA

21	GIOCATORE	CATEGORIA	SKILL
9	Zampetti A.	Assoluto	Portiere
	Tartarone	Assoluto	
	Borriello	Assoluto	
	Albano	Assoluto	
	Leozappa	Assoluto	
	Monaco F.	Assoluto	Portiere
	Scorta	Assoluto	
	Lirosi	Assoluto	
	Contrada	Assoluto	
3	Marini	Over 30	
	Plez N.	Over 30	
	Tartaglia	Over 30	Portiere-TP
3	Tavano	Over 40	Top Player
	Fidanzia	Over 40	
	Pieri	Over 40	
4	Plez V.	Over 50	
	Petrucci	Over 50	
	Bizzarri	Over 50	
	Puglisi	Over 50	
2	Vecchio	Over 60	Portiere
	Cozzani	Over 60	





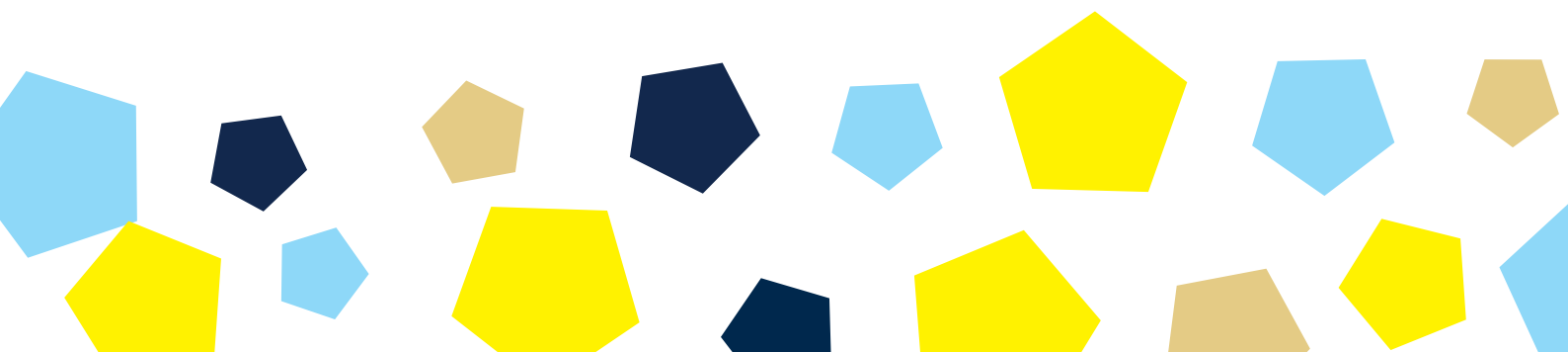
ANELLI/COMITE

22	GIOCATORE	CATEGORIA	SKILL
3	Rebecchini F.	Assoluto	Portiere
	Valentino	Assoluto	
	Brunetti	Assoluto	
7	Comite	Over 30	
	Annunziata	Over 30	
	Carchella A.	Over 30	
	Benedetto M.	Over 30	
	Benedetto D.	Over 30	
	Bigelli	Over 30	
	Luchetti	Over 30	
6	Anelli	Over 40	
	Sarandrea	Over 40	Portiere
	Gasbarri	Over 40	
	Cassone	Over 40	
	Lazzarini	Over 40	
	Gambarota	Over 40	
4	Latino	Over 50	
	Emanuele	Over 50	
	Ciancio	Over 50	
	Tersi	Over 50	
2	Barra	Over 60	Top Player
	Marascia	Over 60	



CELANI/DI BAGNO

20	GIOCATORE	CATEGORIA	SKILL
8	Celani R.	Assoluto	Top Player
	Celani E.	Assoluto	
	Celani G.	Assoluto	
	di Bagno G.	Assoluto	
	Agalbato V.	Assoluto	
	Talarico	Assoluto	
	Albini G.	Assoluto	Portiere
	Brera	Assoluto	
3	Di Bella	Over 30	Top Player
	Vavalli	Over 30	
	Minotti	Over 30	
3	Cancellieri	Over 40	
	Gasbarri	Over 40	
	Pagani	Over 40	
5	Celani	Over 50	
	di Bagno	Over 50	
	Guetta	Over 50	
	Emanuele	Over 50	
3	Canovas	Over 50	
	Formilli	Over 60	Portiere
	Mazzitelli	Over 60	
	Fiori	Over 60	





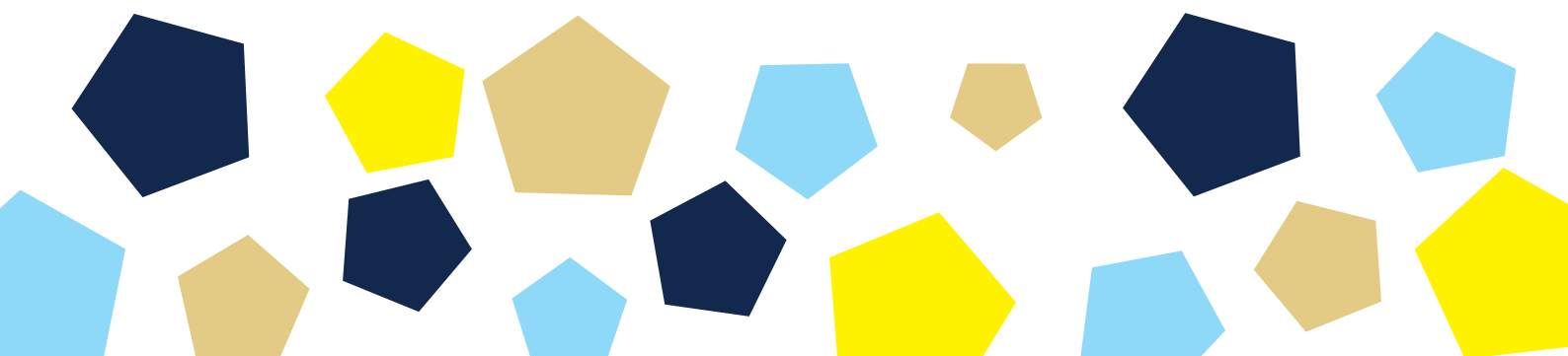
BONIFATI/COEN

20	GIOCATORE	CATEGORIA	SKILL
8	Bay	Assoluto	Top Player
	Bonifati A.	Assoluto	
	Coen F.	Assoluto	
	Bagnera	Assoluto	
	Pietrini Fi.	Assoluto	
	Pietrini Fra	Assoluto	
	Angelucci	Assoluto	
	Carchella F.	Assoluto	
4	Romiti	Over 30	Portiere
	Castellitto	Over 30	
	Santarelli	Over 30	
	Antoniozzi	Over 30	
2	Longhi	Over 40	
	Funaro	Over 40	
4	De Amicis	Over 50	
	Leonardo R.	Over 50	
	Santopadre	Over 50	Top Player
	Antonelli	Over 50	Portiere
2	Coletti F.	Over 60	
	Plez M.	Over 60	



DENTICE/NALDI

20	GIOCATORE	CATEGORIA	SKILL
7	Dentice R.	Assoluto	
	Natali A.	Assoluto	
	Natali D.	Assoluto	
	Moroni	Assoluto	
	Picone	Assoluto	
	Gilardoni	Assoluto	
	Scalise A.	Assoluto	
4	Manci	Over 30	Top Player
	Simeoni	Over 30	
	Patrizi	Over 30	
	Tuccari	Over 30	
3	Somma	Over 40	Top Player
	Rossi M.	Over 40	Portiere
	Sacconi	Over 40	Portiere
3	Ripandelli	Over 50	
	Catalano	Over 50	
	Ottolenghi	Over 50	
3	Scalise G.	Over 60	
	Maspes A.	Over 60	
	Dell'Erario	Over 60	





ABODI/PICCIOTTI

19	GIOCATORE	CATEGORIA	SKILL
7	Accrogliañò	Assoluto	Top Player
	Giustini A.	Assoluto	
	Giustini P.	Assoluto	
	Comito	Assoluto	
	Fioretti P.	Assoluto	
	Maffei G.	Assoluto	
	Rocchi	Assoluto	
5	Rappini	Over 30	
	Tinarelli	Over 30	
	Fabbricini M.	Over 30	
	Franzin	Over 30	Portiere
	Marsicola	Over 30	
1	Parnasi	Over 40	
4	Picciotti	Over 50	Portiere
	Fioretti F.	Over 50	
	Proto	Over 50	
	Liroi C.	Over 50	
2	Mancini	Over 60	Top Player
	Abodi	Over 60	



CUCCHIELLA/PANICI

22	GIOCATORE	CATEGORIA	SKILL
5	Dieni	Assoluto	Top Player
	Volpi	Assoluto	Top Player
	Miccone R.	Assoluto	Top Player
	De Dominicis	Assoluto	
	Crimi	Assoluto	
6	Panici	Over 30	
	Gargiullo	Over 30	
	Zamboni	Over 30	Portiere
	Miccone E.	Over 30	
	Dieni G.	Over 30	
5	Cucchiella	Over 30	
	Cucchiella G.	Over 40	
	Giansanti	Over 40	Portiere
	Fraioli	Over 40	
	De Matteis	Over 40	
3	Farinaro	Over 40	
	Saponaro	Over 50	
	Petrucchi	Over 50	
	Albini O.	Over 60	Portiere
	Minnetti	Over 60	
3	Maffei M.	Over 60	
	Irti	Over 60	





ABRIGNANI

22	GIOCATORE	CATEGORIA	SKILL
6	Abrignani P.	Assoluto	Top Player
	Abrignani D.	Assoluto	Top Player
	Rago	Assoluto	
	Corona	Assoluto	
	D'Albora	Assoluto	
	Gesualdi	Assoluto	
7	Abrignani M.	Over 30	
	Iacobellis	Over 30	
	Giontella	Over 30	
	Di Castro V.	Over 30	
	Puecher	Over 30	
	Del Bianco	Over 30	
3	Boccia	Over 30	
	Fabbricini A.	Over 40	Portiere
	Caltagirone MV	Over 40	
1	Vaccaro	Over 40	
	D'Albora S.	Over 50	Portiere
	Abrignani I.	Over 60	
5	Conte A	Over 60	
	Morra	Over 60	
	Di Castro	Over 60	
	Cestelli	Over 60	Portiere



SAVELLI/GRISOLIA J.

19	GIOCATORE	CATEGORIA	SKILL
6	Grisolia L.	Assoluto	Top Player
	Fabbri	Assoluto	
	Bottai A.	Assoluto	
	Bottai P.	Assoluto	
	Coletti G.	Assoluto	
	Olivero	Assoluto	
2	Capogrossi	Over 30	Portiere
	Martiriggiano	Over 30	
5	Savelli	Over 40	Portiere
	Grisolia J.	Over 40	
	Silvestri	Over 40	
	Scardamaglia	Over 40	
	Mazzenga	Over 40	
4	Grisolia N.	Over 50	
	Ticca L.	Over 50	Portiere
	Bottai PG	Over 50	
2	Levantini	Over 50	
	Rezza	Over 60	
	Baiocchi A.	Over 60	





FERRARI

TRENTO 1902

Official Toast of Formula 1®



C E L E B R A T I N G W I T H T H E G R E A T E S T



DOPPIO SCUDETTO IN CASA ANIENE FESTA DI PRIMAVERA



Il tricolore è sempre nel segno dell'Aniene. Un altro trionfo in Coppa Brema, lo scudetto del nuoto in vasca da 25 metri che si è disputato a Riccione il 14 aprile. Uomini e donne ancora sul primo gradino del podio, ed è la tredicesima volta consecutiva con entrambe le formazioni del nostro Circolo, una piccola nazionale nella nazionale creata da Gianni Nagni con il conto che sale a 15 titoli con le ragazze e 14 con i ragazzi. Questione di supremazia, possiamo dire, ma anche desiderio di essere sempre al vertice del movimento percorrendo la strada della ricerca, quella dei talenti, guardando soprattutto in casa, alla scuola nuoto dell'Aquaniene che è un bel serbatoio di atleti, seguiti prima nei cor-

si e poi con attenzione negli allenamenti e nella crescita.

A Riccione, il CC Aniene nella classifica femminile ha preceduto il NC Azzurra 91 Bologna e Imolanuoto mentre con gli uomini ha superato la In Sport Rane Rosse e la RN Florentia disputando la finale il giorno successivo ai campionati italiani assoluti che hanno consegnato anche i pass in vista dei Mondiali di Budapest e degli Europei di Roma che si svolgeranno a giugno i primi e in agosto i secondi. Agli Assoluti i nostri atleti hanno conquistato 19 titoli assoluti, sette secondi posti e dieci terzi.

Soddisfatto Gianni Nagni, che è l'artefice del successo e della crescita dei campioni di casa Aniene. «Gli atleti hanno tirato fuori delle risorse inaspettate con riscontri cronometrici rilevanti - ha osservato - malgrado un campiona-



Gianni Nagni



Leonardo Deplano

Nicolò Martinenghi



Benedetta Pilato



to italiano assoluto molto probante dal punto di vista fisico e mentale. I segreti sono affiancare ai grandi atleti dei giovani promettenti che possano seguirli con spirito di emulazione e tramandare negli anni, da atleta ad atleta, il senso di appartenenza per la squadra che in questa manifestazione viene espresso attraverso unione di intenti e comunanza di sacrifici e fatica». Nagni ha condiviso il successo con il “gruppo”. «Rivolgo un ringraziamento particolare a tutti i tecnici della società – le parole di Gianni – che sono preparati in modo eccellente e attaccati al lavoro, ai soci del Circolo che ci sostiene, all’A-quaniene e a tutto il nostro mondo. Dopo tanti

anni le emozioni continuano a essere le stesse e i successi dei ragazzi sono la più grande gratificazione anche per me che resto sempre un uomo di campo seppur sia passato dal bordo vasca alla dirigenza».

Grande è stato lo sforzo degli atleti, diversi dei quali chiamati a doppiare tra mattina e pomeriggio per la causa sociale. Tra i risultati più rilevanti della Coppa Brema spiccano l'1'03"69 della primatista italiana Benedetta Pilato nei 100 rana, che equivale alla quarta prestazione personale della carriera a 14 centesimi dal record in vasca corta e che poi è scesa in vasca per nuotare i 200 rana dove, finendo al secondo posto, ha



Leonardo Deplano

Simona Quadarella



Silvia Di Pietro

Le foto sono di Giorgio Scala/DBM

portato il suo primato personale a 2'23"09. Nicolò Martinenghi, primo nei 100 rana, nei 200 rana con 2'03"98 ha sottratto 1"38 al personale di 2'05"36 firmando la seconda prestazione all'ime italiana. E poi il 3'40"67 di Marco De Tullio nei 400sl, l'8'16"68 di Simona Quadarella negli 800sl che ha poi nuotato, il pomeriggio, i 400sl in 4'04"47 senza dimenticare il record italiano di società siglato dall'Aniene nella 4x100 mista maschile con 3'24"18 grazie alle frazioni di Matteo Rivolta (50"32), Nicolò Martinenghi (55"77), Piero Codia (51"34) e Leonardo Deplano (46"75). In evidenza Elena Di Liddo nei 100 farfalla con 56"80. Bis di Silvia Di Pietro nei 50 e 100sl. ■

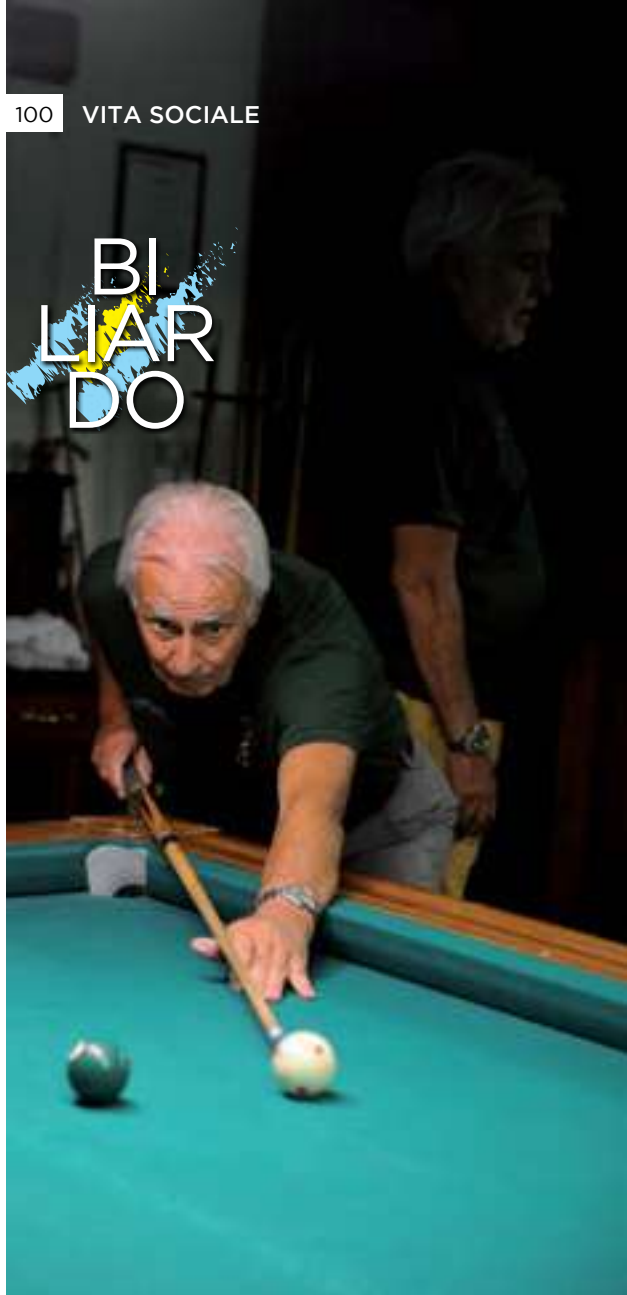
CLASSIFICHE DI SOCIETÀ

Serie A1 femminile

CC Aniene p. 132, NC Azzurra 91 Bologna 93, Imolanuoto 87, In Sport Rane Rosse 79, Aurelia Nuoto 74, RN Florentia 58, Team Veneto 54, Leosport 52

Serie A1 maschile

CC Aniene p. 135, In Sport Rane Rosse 92, RN Florentia 81, Imolanuoto 72.01, CN Torino 72, Time Limit 62, Aurelia Nuoto 61, De Akker Bologna 54



in cambio ottimi risultati nelle gare disputate, ma soprattutto seguendo la crescita tecnica dei molti giovani che si sono avvicinati al biliardo e il grande numero di soci che partecipano al consueto torneo sociale annuale.

Quest'anno, dopo dodici mesi di pausa dovuta al Covid e nonostante le difficoltà della prosecuzione del virus, siamo riusciti a portarlo a termine con più di cinquanta iscritti e più di 230 partite giocate in sette specialità tra singolo e doppio.

Nel 2004, proprio agli inizi del mio mandato, creammo con gli altri Circoli Storici un torneo intercircoli che, negli anni a seguire, avrebbe stimolato molto la partecipazione dei giovani, soprattutto nel gioco del pool, che da noi era poco diffuso. Per merito delle nostre grandi risorse riuscimmo a vincere quella prima edizione; ricordo ancora la soddisfazione della vittoria arrivata alle due di notte al Circolo Canottieri Lazio, quando in maniera rocambolesca riuscimmo prima a raggiungerlo nella classifica a punti e poi a vincere lo spareggio che avrebbe decretato il vincitore.

Al di là delle competizioni, tutti i soci sono felici per la frequentazione giornaliera e il mix tra giovani e "meno giovani" che si ritrovano per passare un paio d'ore spensierate a divertirsi in un ambiente che li unisce nel consueto spirito del nostro grande Circolo.

STECCA E PASSIONE

di **Stefano Giacinti**

L'Aniene nasce nel 1892 come Circolo Canottieri, ma, grazie allo sviluppo avvenuto in tutti questi anni, mette a disposizione dei soci spazi per praticare moltissime attività e tra queste c'è anche una bellissima sala biliardo ed è lì che un giorno, all'inizio di questo secolo, Giovanni Malagò mi chiese di occuparmene facendomi veramente felice.

Sì, avete capito bene, sono più di venti anni che porto avanti questa parte nel nostro Circolo, mettendoci grande passione e ottenendo

Quindi ringrazio i miei amici del biliardo che ancora mi sopportano (avevo dimenticato di accennare che sono un po' rompiscatole) e il Circolo che mi ha dato la possibilità di portare avanti questa ludica attività. Vorrei concludere scherzosamente accomunandomi al cavallo della famosa poesia di Trilussa che nel monumento dedicato al generale che lo cavalcava in battaglia, gli sarebbe piaciuto che ci fosse anche la citazione «Ar generale Spartaco Falloppa e un po' pure ar Cavallo ch'ebbe er coraggio de portallo in gropa».

IL TORNEO ANIENE 2022 IL CAMPIONE È VALENTINO

Si è svolto il torneo annuale di biliardo, un vero e proprio campionato sociale dell'Aniene che non si è potuto disputare nel 2020 a causa della pandemia. Questo torneo, edizione 2022, ha preso il via a fine ottobre 2021 ed è terminato il 17 febbraio 2022.

Al campionato sociale hanno partecipato 52 soci in sette discipline diverse: 8/15 singolo e doppio; bocchette singolo e doppio; italiana stecca; goriziana stecca; goriziana mani. Le discipline più frequentate sono state i singoli di 8/15 e le bocchette rispettivamente con 32 e 28 iscritti. Durante il torneo sono stati disputati complessivamente 201 incontri.

RISULTATI DEL CAMPIONATO SOCIALE

Goriziana stecca: Boggio P.-Valentino G. 0-3

Doppio 8/15: Bigerna F./Valentino G.-
Boggio P./Boggio F. 3-1

Goriziana mani: Giacinti S.-Papi M. 3-2
8/15: Albanese-Scifoni L. 0-3

Bocchette: Giacinti S.-Morra P. 1-3

Stecca italiana: Scifoni L.-Valentino G. 1-3

Doppio bocchette: Giacinti S./Mariotti A.-
Fiorentini F./Morra P. 3-0

1° classificato Eclettica con 132 punti:

Giuseppe Valentino

2° classificato Eclettica con 128 punti:

Stefano Giacinti ■



Giacinti premia Giuseppe Valentino e Federico Bigerna



La coppia Scifoni-Valentino



Andrea Pignoli, Stefano Giacinti e Paolo Morra



Adone Mariotti e Stefano Giacinti

Un amore chiamato padel

PA
DELdi **Alessandro Di Bella***

La Sezione Padel del Circolo Canottieri Aniene è diventata enorme, gigantesca, senza limiti. Spinta dalla passione dei soci per questo meraviglioso sport, si è allargata fino ad avere una squadra di Serie A sette volte con-

secutive campione d'Italia, altre cinque squadre agonistiche di alto livello, una scuola padel con 60 bambini (e 120 in lista d'attesa), una sezione agonistica di padel in carrozzina, quattro maestri federali di cui due nazionali, un tecnico agonistico qualificato.

* Dirigente Sezione Padel del CC Aniene



Gianluigi Di Giorgio



Giorgia Marchetti

Cosa mancava? Un torneo sociale vero e proprio, ufficiale, che facesse divertire i soci, anche con una vera e propria competizione agonistica. Non ci sarà un solo campione sociale, o meglio una coppia campione, ma sei, tanti quanti i sottotabelloni in cui si divideranno i due macrotabelloni iniziali. Il tutto, sotto l'egida della sezione ma affidato alle sapienti mani di Carlo Perrone. Ho scelto Carlo, consocio e amico di vecchia data, perché ha mostrato un entusiasmo senza pari nel prendersi un compito difficilissimo, quello di "giudice arbitro unico della manifestazione", una sorta di commissioner che dovrà essere inflessibile per portare la barca in porto verso la serata finale, prevista per giovedì 7 luglio. Perro-

ne ha spostato le sue esperienze calcistiche sullo sport che amo e vedo in lui un personaggio trainante per tutti noi.

Tra le curiosità del torneo, la partecipazione di due socie donne, Giorgia Marchetti e Giulia Benigni, la presenza di giocatori di tutte le età, da figli sedicenni di soci fino ai più storici senatori del Circolo. Incroceranno le pale professionisti del settore come Saverio Palmieri ma anche medici, avvocati, notai e studenti universitari. Tutti uniti dalla stessa passione: il padel dai connotati Aniene.

Sono sicuro che sarà un successo, di divertimento, di passione, di agonismo. Vincano i migliori ovviamente, tanto sono soci dell'Aniene! ■





AQUANIENE

UN MONDO DI SPORT ANCHE SOCIAL

di **Benedetta Molaoli**

Il mondo Aquaniene narrato attraverso i social media, dove si alternano foto e video di campioni di nuoto a bambini che iniziano a muovere le prime bracciate, giovani donne dedicate al fitness e “diversamente giovani” alle prese con attività di idrokinesi, ci consente di raccontare la nostra realtà quotidiana e di comunicare in maniera immediata ed informale con i nostri utenti.

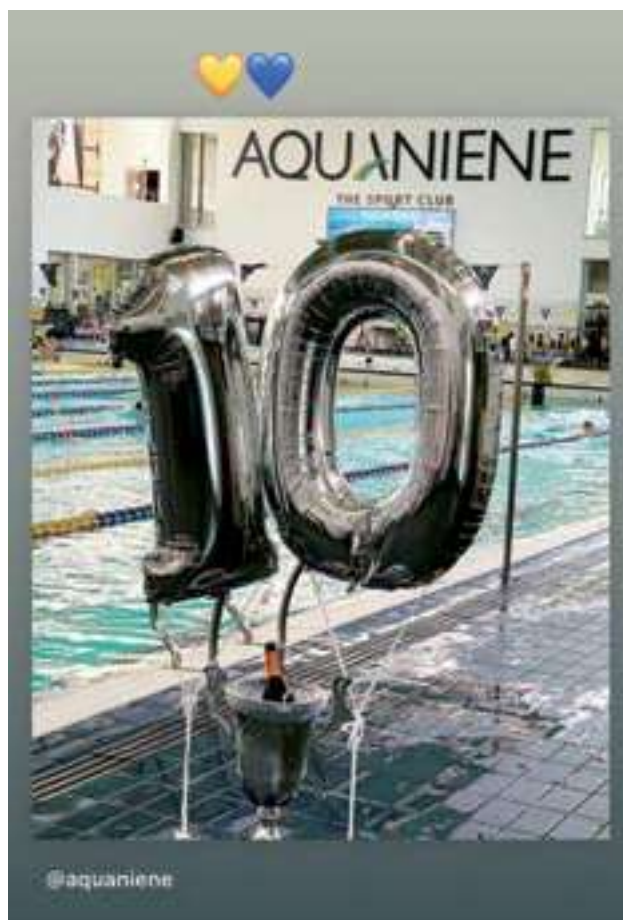
Farsi una foto accanto all'immagine di Federica Pellegrini sul podio olimpico, poter incontrare Simona Quadarella in piscina o palestra e chiederle un selfie sono sicuramente i nostri elementi di coinvolgimento maggiori, che ci vengono naturali, perché sono parte della filosofia sportiva del Circolo, che ha dato vita ad Aquaniene.

Aquaniene The Sport Club è il punto di incontro ed aggregazione aperto al pubblico, per chi ama lo sport e ne condivide i valori. Allo stesso modo i social media non sono solamente delle semplici piattaforme per coltivare o ampliare la propria rete sociale aggiungendo nuove amicizie, ma rappresentano anche degli strumenti da utilizzare all'interno di una strategia di marketing e advertising. Sono delle vetrine virtuali con grandi potenzialità ed opportunità.

Facebook ed Instagram sono utilizzati dalla maggior parte dei nostri utenti come luogo di condivisione e scambio di informazioni ed esperienze; dalla lezione di acquagym alle attività in sala pesi, in moltissimi condividono la loro vita sportiva attraverso i post e le stories ad #Aquaniene.

Il nostro obiettivo è utilizzare i social come strumento per poter comunicare in tempo reale informazioni utili sugli orari, su nuovi corsi o attività sociali e ricevere messaggi di richiesta di informazioni. Questo mezzo ci ha aiutato molto in questi anni a far capire che Aquaniene, seppur creata dal Circolo Canottieri Aniene, è aperta a tutti, anche per un solo giorno.

Durante il periodo del lockdown attraverso i social media siamo potuti rimanere in contatto costante con i nostri utenti assicurandoli per



quanto possibile che avrebbero potuto recuperare il tempo perso, ma soprattutto fornendo loro vicinanza. Abbiamo trasmesso ogni giorno lezioni di fitness, simpatici tutorial di ginnastica per i più piccoli, tutto gratuitamente, con l'intento di continuare a fornire un servizio, cosa molto apprezzata dai nostri utenti.

Abbiamo da subito deciso di non pubblicizzare, senza comprare falsi follower come molti fanno o facendo comparire in maniera insistente la nostra pagina, ma di fidelizzare i nostri utenti. Fare un commento o semplicemente mettere "mi piace" a tutti i contenuti generati all'interno della struttura dai nostri utenti è un sistema tanto semplice quanto efficace per comunicare con loro. Condividere sulla nostra pagina alcune delle cose da loro pubblicate è il nostro modo per farli sentire parte del mondo Aquaniene. Siamo sicuri che i nostri quasi 10 mila follower si sentano parte della nostra famiglia sportiva: non è un caso infatti che il commento più frequente siano due cuori, uno giallo ed uno blu. ■



CORTINA & NEVE



SCI

Fine anno con il Memorial Scozzese

Grande successo dell'Aniene in occasione del II Memorial Andrea Scozzese, gara di sci che si è svolta sulle nevi del Monte Faloria di Cortina il 30 dicembre 2021. La seconda edizione dello slalom gigante ha visto i soci del Circolo sfidare gli sciatori del Tennis Club Parioli. I colori giallo-blu hanno sbaraglia-

to il campo in questo derby romano della neve grazie alle vittorie nelle diverse categorie e ad alcuni piazzamenti di prestigio. Una menzione speciale la dobbiamo alla nostra atleta Benedetta Caloro, che non solo ha vinto la sua categoria ma ha fatto anche segnare il miglior tempo assoluto tra le donne. Benedetta, che ha dimostrato di essere un'autentica agonista con questo risultato, gareggia negli Stati Uniti dove studia alla Saint Lawrence University.

La perfetta organizzazione dell'evento è merito dello Sci Club Cortina con in prima linea il campione Edo Zardini. Questo aspetto ha permesso ai partecipanti di tutte le categorie di godersi una bellissima giornata di sport e di agonismo. Un grazie particolare ai consoci Alberto Tripi e Giampietro Nattino che con le loro aziende Almaviva e Banca Finnat hanno supportato la manifestazione. E grazie infine ai soci Andrea Caloro e Alessandro Gucci che hanno ideato e realizzato la manifestazione. ■



Il tavolo delle premiazioni a Cortina per il Memoriale Scozzese



LUXURY LAUNDRY

trattamenti professionali di smacchiatura,
lavaggio e igienizzazione di ogni tipologia di tessuto

Prenderci cura dei capi per noi significa anzitutto avere rispetto del Cliente, delle sue esigenze, delle sue aspettative, e della fiducia che ci dimostra. Significa garantire un servizio qualificato, puntuale ed efficiente, espressione di stile e di classe senza confronti.

Nei nostri laboratori possiamo trattare:

- **Indumenti e capi di abbigliamento;**
- **Capi sportivi, uniformi, divise, abbigliamento professionale;**
- **Capi griffati e di alta moda, capi in seta, in tessuti pregiati e speciali, abiti da cerimonia;**
- **Capi in pelle;**
- **Biancheria, cuscini, lenzuoli, coperte, piumoni;**
- **Tappeti, moquette;**
- **Tendaggi e tappezzerie, con smontaggio e rimontaggio;**
- **Divani, copritavoli, coprisedie, tovagliati;**
- **Borse, scarpe, valigie, seggiolini, caschi, accessori auto e moto.**

Richiedi il listino prezzi
riservato ai soci
del Circolo Canottieri Aniene
scrivendo a: info@luxurylaundry.it



We take care of your clothing

Roma - Via Boncompagni, 14
06.45430110 - 06.45430111
luxurylaundry.it



scansionami
e collegati al sito web

DELIVERY SERVICE
ritiro e consegna a domicilio
339.5656975





LA LUNGA BOLINA & COASTAL RACE 2022 EMOZIONI SPECIALI

Che La Lunga Bolina & Coastal Race 2022 - Special Edition Trophy Banca Patrimoni Sella & C. sarebbe stata un'edizione particolare era chiaro dalle numerose novità introdotte quest'anno, dal ricco programma di eventi collaterali e, ovviamente, dal numero di barche iscritte, ben 80, che ha confermato la partecipazione record dell'anno precedente. A regalare

quella dose di adrenalina in più alla 12ª edizione della manifestazione organizzata dal Circolo Canottieri Aniene ci hanno pensato le condizioni meteo davvero eccezionali: vento di 16-18 nodi da sud-est in partenza, sabato 23 aprile mattina, con raffiche che hanno toccato i 25 nodi d'intensità durante il resto della giornata caratterizzata da mare formato. Con questa situazione il Comitato di Regata non ha avuto dubbi nell'assegnare ai concorrenti della regata offshore il più lungo dei percorsi previsti dalle istruzioni di regata, quello di 130 miglia con partenza da Riva di Traiano, rotta verso le isole di Giannutri e Giglio, passaggio di una boa di percorso posta davanti a Porto Santo Stefano, giro delle Formiche di Grosseto e ritorno a Riva di Traiano.

All'Argentario, dove si sono ritrovate le flotte della Coastal Cruise e della Coastal Race, si è tenuta nella sera di sabato, come da programma, la cena di gala svoltasi all'Argentario Golf & Wellness Resort.



Da sinistra, Alessandro M. Rinaldi, Roberto de Felice, Daniele Busetto

In questa occasione è stato consegnato il Premio Argentario ai primi arrivati a Porto Ercole.

I vincitori del Premio Argentario sono stati: per la Coastal Cruise, Marco Paoletti sul Comet 38S Otaria del Circolo Nautico Vela Argentario (1° classificato ORC assoluto) e Alessandro M. Rinaldi sull'Eagle 44 Toi et Moi del Circolo Canottieri Aniene per il 1° classificato X2. A quest'ultimo è stata consegnata una mappa di navigazione del promontorio dell'Argentario con le isole del Giglio e Giannutri, offerta da Daniele Busetto di Artemare Club. Per la flotta degli Este 24, il Premio Argentario è andato a Paolo Brinati su Est'È Mia del Circolo Nautico Guglielmo Marconi.

La regata offshore La Lunga Bolina & Coastal Race 2022 - Special Edition Trophy Banca Patrimoni Sella & C. ha visto sia in ORC sia in IRC la vittoria del First 40 Tevere Remo Marevivo di Gian Rocco Catalano. Nella graduatoria ORC assoluta ha preceduto il Ker 46 Lisa R di Giovanni Di Vincenzo (che ha conquistato la line honour, rientrando per primo a Riva di Traiano dopo 15 ore e 2 minuti di navigazione, con tre ore di vantaggio sui primi inseguitori) e l'Italia 11.98 Guardamago II di Massimo Piparo; in quella IRC, il Sun Odyssey 49 Amapaola 2 del C.R.V. Anemoscopi - Maviglia e l'Este 31 Globulo Rosso di Alessandro Burzi.

Nella classifica degli equipaggi in doppio, l'Elan 310 Dagobah 2 è risultato vincitore nella gradua-



Ignazio Carrassi del Villar (a sinistra)
con Carlo Giausa

toria sia IOR, sia IRC, precedendo in entrambe le occasioni lo IOR One Ton Nuova di Sergio Mazzoli. La classifica assoluta ORC della Coastal Cruise, vede al primo posto il Comet 38S Otaria di Marco Paoletti, davanti al First 405 First Wave di Guido Mancini e all'Eagle 44 Toi et Moi di Alessandro Maria Rinaldi, quest'ultimo anche primo classificato nel gruppo dei X2, le barche condotte da due sole persone. Secondo classificato nei X2, il Comet 38S Fahrenheit di Giuseppe Massoni. La classifica assoluta IRC, sempre della Coastal Cruise, vede al primo posto il First 405, First Wave che precede Toi et Moi e il Comet 38S Otaria, mentre Toi et Moi si aggiudica il 1° posto nella classifica X2.

Alessandro M. Rinaldi, vincitore della classifica Coastal Cruise X2 ha commentato: «È stata una regata straordinaria che possiamo ribattezzare per le condizioni meteo "La Grande Poppa", con raffiche fino a 25 nodi e mare formato da sud-est che hanno permesso agli equipaggi più caparbi di gestire al meglio le vele di prua manovrando il gennaker con surfate sulle onde al limite della strarza». ■





TOP TEN

di **Luigi Bonito**

Un gruppo di lettura non può ignorare l'uscita dei romanzi dei grandi scrittori contemporanei così come nel corso di 12 anni di incontri ogni tanto ha ripescato i classici, da Dostoevskij a Manzoni, da Calvino a Verga a Shakespeare. A gennaio M. Houellebecq (MH), a febbraio J. Marías (JM) con i loro libri appena pubblicati sono entrati nel mirino attento del gruppo. Piccola digressione: nel numero di "Lettura" del *Corriere* del 30 marzo è stata pubblicata la top ten degli ultimi 10 anni scelta da 350 giurati, scrittori, critici, traduttori e collaboratori vari. Bene, di questi dieci, otto sono stati in questi anni letti e discussi dal nostro gruppo e al secondo e quinto posto ci sono MH e JM, proprio gli autori di cui stiamo per scrivere. Dei dieci sono sfuggiti solo C. Magris, più eccelso saggista che romanziere, e Donna Tart, *Il cardellino* posto immeritato rispetto a Grossman, Jehoshua o al nostro Piperno, tutti più meritevoli e più volte affrontati da noi.

Annientare di M.H.

Fino ad oggi, nonostante la sua trentennale prolificità, il gruppo non aveva mai discusso dei suoi libri. Fabrizio Ravidà, nostro consocio, grande lettore con brillante capacità di critica, lo ha proposto con la dichiarata possibilità di creare divisione tra di noi. MH è forse lo scrittore meno tollerato dalla cultura mondiale; è razzista, sessista, misogino, poco incline alla morale e francamente di destra. È difficile andare oltre questa dura scorza esteriore ma sorprendentemente le sue provocazioni letterarie affascinano i lettori, probabilmente perché le sue iperboli contro tutto e tutti hanno una compensazione nel racconto. I suoi personaggi, sempre bianchi maschi di mezza età, finiscono per cercare una soluzione al male attraverso l'amore quasi mai felice e vanno spesso verso un volontario ritiro se non a morire. E anche in *Annientare* MH non si smentisce. Il protagonista, Paul Raison e sua moglie Prudence, nomi non casuali, escono da una "non" trama. Il romanzo parte come un thriller politico: strane iscrizioni e graffiti nella metro di Parigi preludono a spaventosi attentati in giro per il mondo, poi la narrazione sfocia nella storia della famiglia di Paul e nella coinvolgente e sentimentale storia di amore e malattia che chiude il romanzo. La terza parte del libro è la migliore e ci dà anche una spie-



gazione al titolo *Annientare*. Si è partiti con una setta che vuole annientare il mondo e si chiude con l'annientamento del protagonista.

Il gruppo di lettura non si è molto diviso. MH è un grande scrittore, ci nasconde solo appa-

rentemente il filo conduttore del suo pensiero, ma i personaggi, la storia, i sogni di Paul continuamente inseriti costruiscono un affresco che il lettore non può non ammirare. Per completezza il giudizio contrario di Simonetta Robiony, per trent'anni redattrice delle pagine culturali della *Stampa* e formidabile protagonista del gruppo di lettura: «Ne avrei avuto bisogno. Ho sempre diffidato di lui e quindi non avevo mai letto niente. Ottima scrittura, tante citazioni ma poi?».



Da sinistra, Alessandro Piperno, Fabrizio Ravidà e Luigi Boatto

Thomás Nevinson di J.M.

JM è al terzo turno nel nostro gruppo; dopo *Innamoramenti* e *Berta Isla* abbiamo *Thomás Nevinson* che è praticamente la continuazione del secondo. Thomás dà il cambio alla moglie Berta come protagonista. JM, al contrario di MH, è considerato tra i più piacevoli scrittori europei; grande narratore, imposta sempre i suoi romanzi su plot insoliti e piacevoli. Ha una scrittura morbida, avvolgente, discorsiva, profondamente europea. Il protagonista di questo libro è un agente segreto inglese, per nascita spagnolo, ma per formazione inglese, in pensione, anche se solo cinquantenne, richiamato in servizio per una nuova, sgradevolissima per lui, missione.

Chi ha letto *Berta Isla* conosce già bene Thomás e conosce i temi preferiti da JM: il dovere, il male, la colpa, l'abbandono. In questo libro, senza spoilerare troppo, Thomás dovrà eliminare una pericolosa militante dell'Eta basco. Ma JM è scrittore raffinato e l'archetipo della spy story rimane sullo sfondo, per quanto continuamente presente, e il racconto è pieno di digressioni piacevoli. Marías travestito da agente segreto è straordinario e la spy story diventa una deliziosa commedia con colpo di scena finale. Non a caso i suoi espliciti riferimenti sono Shakespeare, ripetutamente citato, Eliot, Yeats, Dumas. Scrive Elisabetta Rasy del Sole 24 ore: «I romanzi di Marías hanno un legame forte e ormai insolito con la tradizione letteraria romanzesca, intreccio di tonalità, di registri, di tragedia e di commedia».

Nella quarta di copertina del libro è riportato il giudizio di *El País* che dice che questo è il miglior libro di JM. Il gruppo ho la sensazione che abbia preferito *Berta Isla*, io personalmente tra i suoi romanzi prediligo *Domani nella battaglia pensa a me*, titolo ovviamente tratto da Shakespeare dal *Riccardo III*. Ma per uno scrittore di questo livello è inutile avere preferenze, lui continua, libro dopo libro, un dialogo con noi lettori, ci inchioda alla pagina scritta con la sua ricerca, come afferma Rasy, «non sul passato ma sull'ambiguo, metamorfico presente che è sempre sul punto di sfuggirci di mano». ■



Buona lettura

Per chi volesse partecipare al gruppo di lettura che si tiene una volta al mese nella saletta Revel del Circolo alle 14,30 di giovedì, basta inviare la propria mail a luigi.bonito@tiscali.it.



Aniene Sport

**I CAMPI
IN UN
CLICK**



Il "Diario diurno" di Enrico Vanzina: storie inedite e personaggi della nostra vita

Enrico Vanzina ha presentato nel Salone del Circolo la sua più recente fatica editoriale, un libro che ripercorre gli ultimi dieci anni della sua vita. È un diario nel quale racconta storie inedite, personaggi e avventure, un percorso straordinario. Al suo fianco Malcom Pagani, giornalista e scrittore, e Francesco Rutelli. Enrico ha raccontato di aver cominciato questa sua fatica al termine del 2011 e con un po' di scetticismo per portare a termine il suo personale diario che trae la sua innocente ispirazione - scrive Vanzina - dai memorabili appunti di Ennio Flaiano e di Indro Montanelli.



Il Tevere, dio scontroso svela i suoi segreti

Una storia d'amore con il fiume di Roma, una serata dedicata al Tevere e al "suo" libro nel Salone del Circolo. Tema di interesse con l'obiettivo di creare un museo dedicato al nostro fiume, promosso dal consocio Marcello Scifoni, ex Vicepresidente della Federazione Italiana Canottaggio, con la presentazione del libro "Il dio scontroso" (Palombi editore). È una raccolta di racconti inediti che ruotano intorno al Tevere, tra i quali quelli di Andrea Simi (Passato ponte) ed Enrico Vanzina (Il mio amico Tevere).

Pezzo forte della serata è stato l'intervento, in apertura, del consocio Umberto Broccoli. L'ex sovrintendente ai Beni Culturali di Roma e oggi saggista e conduttore televisivo ha tenuto una vera e propria conferenza sul Tevere nei secoli. Broccoli ha raccontato episodi particolari mostrando una mappa della campagna romana alla foce del fiume, ha ricordato battaglie dell'antichità combattute proprio lì e ha definito il Tevere «fortissimo, millenario, essenziale, un dio salvifico».





“Musa e getta”, arriva il libro di sedici signore

“Musa e Getta”, sedici scrittrici per sedici donne indimenticabili (ma a volte dimenticate) è stato presentato l'8 marzo. Le autrici, tutte italiane, Ritanna Armeni, Angela Bubba, Maria Grazia Calandrone, Elisa Casseri, Claudia Durastanti, Ilaria Gaspari, Lisa Ginzburg, Chiara Lalli, Cristina Marconi, Lorenza Pieri, Laura Pugno, Veronica Raimo, Tea Ranno, Igiaba Scego, Anna Siccardi, Chiara Tagliaferri hanno raccontato altrettante “muse”. Arianna Ninchi ha ricordato che «i racconti di questo volume sono scritti con una partecipazione straordinaria. Anzi, si può affermare che ciascun racconto contiene la storia delle stesse scrittrici, la propria vita. Si tratta di storie conosciute ma tutte bellissime». Ritanna Armeni ha affermato che quando il libro è stato pubblicato, è letteralmente esploso sui social. «Mi ha sorpreso molto, e siamo state tutte felici».



“Saman e le altre”, pagina per non dimenticare

Annalisa Chirico ha presentato il suo libro “Saman e le altre”. Nel Salone, numerosi gli ospiti, con Gennaro Sangiuliano nella veste di moderatore. Ad aprire la serata è stato il Presidente onorario del Circolo, Giovanni Malagò, che ha ricordato le vicende tragiche di questa storia. Luciano Fontana, direttore del Corriere della Sera, ha affermato che «è particolarmente importante discutere di diritti in un momento così drammatico». Bianca Berlinguer e Matteo Salvini hanno portato il loro contributo parlando di questa triste vicenda e il leader leghista ha toccato il tasto della guerra in Ucraina.





Federica Pellegrini, una vita da Divina

Federica Pellegrini è tornata a casa, nel suo Circolo Canottieri Aniene, dove il 21 marzo ha presentato il libro che Stefano Arcobelli, giornalista della Gazzetta dello Sport, le ha dedicato, "Federica Pellegrini Vincere, vivere, sorprendere; lo stile libero di una leggenda italiana". Narra la sua vita sportiva, quella che l'ha vista conquistare ad appena sedici anni - la più giovane azzurra di sempre - l'argento olimpico nei 200sl ai Giochi di Atene 2004, fino all'ultima gara lo scorso dicembre agli Assoluti di Riccione. Una vita ricca di emozioni, di gare, di imprese, di gioie ma anche di delusioni. Dopo l'introduzione del Presidente del Circolo, Massimo Fabbricini, che ha affermato che «Federica è socio a tutti gli effetti dell'Aniene e non solo per meriti sportivi ma per quello che rappresenta: un mito», Giovanni Malagò ha ricordato che «io e lei siamo cresciuti insieme, io come dirigente, lei come atleta. Per raccontare la sua storia - ha aggiunto Malagò - non basta un libro, servirebbe un'enciclopedia».

Vincenzo Sanguigni e la governance nel mondo del calcio

Presentato nel Salone del Circolo "La corporate governance delle società di calcio professionistiche", libro del consocio Vincenzo Sanguigni, membro del Consiglio di Sorveglianza della Lazio e professore universitario nelle facoltà di economia alla Sapienza di Roma e alla Partenope di Napoli. Sanguigni ha analizzato l'impatto della governance societaria sulle performances economiche e sportive delle società di calcio professionistiche. Gianfranco Teotino, apprezzato giornalista sportivo, ha fatto una panoramica sulla situazione dei quattro maggiori campionati in Europa (Spagna, Germania, Francia e Inghilterra) spiegando quanto accade all'estero nella governance societaria dei club. Interessanti gli interventi di Antonio Romei, Vicepresidente della Sampdoria, che ha evidenziato alcuni aspetti legati ai giocatori di un club che si riflettono anche sui conti economici, e di Luca Bergamini che, nella veste di responsabile Compliance affari legali del Bologna calcio, si è soffermato su temi inerenti i rapporti anche con l'estero. Ha chiuso la serata Claudio Lotito. Il patron della Lazio ha evidenziato molti aspetti del mondo del calcio partendo dai conti e dalle responsabilità di quello che viene definito il padrone del club.



Tennis, arriva il minitorneo sociale

Trentacinque soci si sono sfidati per l'intera mattinata di sabato 30 aprile con modalità doppio giallo in un torneo di tennis condito, tra una partita e l'altra, da soft drink e musica a bordo campo. Una splendida giornata trascorsa in armonia e pieno spirito sociale. Primi classificati: Gimmy Minotti-Francesco Compagna; secondi: Rudy Belcastro-Leonardo Vesci; terzi: Claudio Sciarra-Costantino Gresele; quarti: Roberto Pangaro-Francesco Capogrossi.

Miglior giocatore del torneo: Roberto Pangaro.





Fiume in rosa, festa delle donne all'Aniene con la Fondazione Atena

Festa sull'argine del Tevere al Circolo Canottieri Aniene con "Fiume in rosa, mille colpi per la salute della donna". Sono state oltre cento le donne che sono scese in acqua con le barche del canottaggio per dare vita alla settima Giornata Nazionale della Salute della Donna. Ideata da Carla Vittoria Maira, Vicepresidente della Fondazione Atena, la Giornata mira a promuovere l'informazione e i servizi per la prevenzione e la cura delle principali patologie femminili. Numeroso il pubblico che ha assistito alla manifestazione e tra loro, con la madrina dell'evento, Rocio Munoz Morales, il professor Giulio Maira, il Presidente del CC Aniene, Massimo Fabbri, il Presidente onorario Giovanni Malagò, Paola Severino, Vicepresidente della Luiss Guido Carli, l'assessore alle attività produttive e alle pari opportunità del Comune di Roma, Monica Lucarelli.



gioca a padel con noi

in edicola, online, sui social
e in campo!



Ogni settimana, il tuo quotidiano sportivo preferito ti aspetta in edicola con approfondimenti e interviste. In più, su **corrieredellosport.it** trovi anche gli aggiornamenti in tempo reale dai campi agonistici ed amatoriali e sulla pagina **Padel Social Club** contenuti dedicati e tutte le informazioni sui tornei organizzati in tutto il territorio nazionale. Se ami il padel, giochi con **Corriere dello Sport - Stadio**.

Corriere dello Sport
SEMPLICEMENTE PASSIONE

Padel
Social Club



distributed by



Via della Moschea, 130
Roma